



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

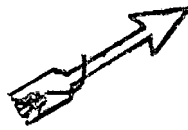
COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2014 - 0002434 del 09/07/2014



Pratica N: .....

Ref. Mittente: .....



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0022835 del 10/07/2014

Al Sig. Ministro  
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

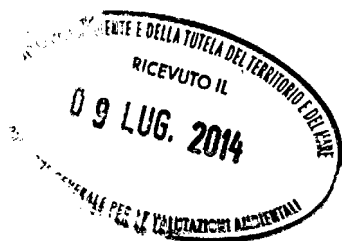
Direzione Generale per le  
Valutazioni Ambientali

Sede

**OGGETTO: I.D. VIP 2043 trasmissione parere n. 1542 CTVA del 4  
luglio 2014. VAS richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07  
piano di Sviluppo della Rete Trasmissione elettrica  
Nazionale 2012, proponente: Terna spa**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 4 luglio 2014.

Si saluta.



Il Segretario della Commissione  
(avv. Sandro Camplongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-06  
CTVA-US-06\_2014-0179.DOC

Ministero dell'Ambiente e del Mare  
Commissione Tecnica di Verifica  
VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta  
di N° 31 fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 09-07-2014

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\*\*\*

1542  
Parere n. ~~1537~~ del 04 luglio 2014

<b>Progetto</b>	<b>Piano di sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2012</b>
<b>Autorità procedente</b>	<b>Ministero dello Sviluppo Economico</b>
<b>Concessionario dell'Autorità procedente</b>	<b>Terna Rete Italia SpA in nome e per conto di Terna SpA (concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale)</b>

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including 'S', '12', 'for', 'see', and various illegible signatures.

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### 1. Premessa amministrativa

**VISTA** la nota del 21 dicembre 2012 (prot. TRISPPA/P20120007784-del 21/12/2012, prot. n. DVA/2013/507 del 09/01/2013, acquisita agli atti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS in data 16 gennaio 2013 con n. prot. CTVA/2013/181) con cui Terna Rete Italia S.p.a., in nome e per conto di Terna S.p.A., in qualità di concessionario del Ministero dello Sviluppo Economico per le attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (in seguito "Terna")

- ha reso noto
  - che l'avviso di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica è stato pubblicato su G.U. a cura del Ministero dello Sviluppo Economico in data 21.12.2012
  - di aver inviato, ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. n. 152/2006 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni ambientali, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee e, per conoscenza, al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'energia, Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (in seguito "VAS") della proposta di Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2012 (in seguito "PdS della RTN 2012" o "PdS 2012");
  - che il Piano è predisposto annualmente da Terna in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma, finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico nazionale;
- e ha trasmesso copia della Proposta di PdS 2012 (adottato il 31.1.2012), del relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA") e della Sintesi Non Tecnica.

**VISTO** il d. lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare l'art. 8 inerente al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del d. l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (in seguito "CTVIA VIA-VAS" o "CTVIA");

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVIA VIA-VAS;

**VISTO** il d. l. 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011 dalla l. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19 luglio 2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVIA VIA-VAS;

**VISTO** il d. lgs. n. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale" nel suo complesso ed in particolare le norme della Parte seconda inerenti alla procedura di VAS;

**VISTI E CONSIDERATI** i pareri CTVIA n. 900 del 30.3.2012 e n. 843 del 15.12.2011 aventi ad oggetto la Valutazione Ambientale Strategica del PdS della RTN del 2011;

**VISTO E CONSIDERATO** il verbale del 2.8.2012 redatto a conclusione dell'attività di collaborazione fra Autorità procedente e Autorità competente ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d. lgs. n. 152/2006 in cui si afferma che nel PdS e nel RA 2012 si terrà conto delle condizioni e osservazioni che non sono state recepite nel RA 2011, parte integrante del PdS 2011;

**VISTO E CONSIDERATO** il parere della CTVIA VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 978 del 28 giugno 2012 che ha concluso la fase di consultazione ex art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 sul Rapporto Preliminare del PdS della RTN 2012;

**VISTA** la documentazione tecnica allegata alla richiesta di espressione di parere motivato sopra indicata (Proposta di Piano di Sviluppo 2012, Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica);

**VISTO** il parere CTVIA n. 1322 del 2.8.2013 sul PdS della RTN 2012 trasmesso alla DVA con nota CTVA/2013/2870 del 5.8.2013;

**VISTA** la nota del 24.10.2013 (prot. n. DVA-2013-0025975 del 13.11.2013; CTVA-2012-0004039 del 13.11.2013) con cui la DVA

- comunica alla CTVIA che Terna ha trasmesso il Rapporto di Monitoraggio dell'attuazione del Piano e ha comunicato di aver aggiornato ed implementato il Portale cartografico webgis "Portale VAS" e
- chiede alla CTVIA "di valutare se tali informazioni vanno a soddisfare le osservazioni e richieste, nell'ambito degli incontri effettuati, in attesa del documento integrativo che Terna dovrà trasmettere a breve, sulla scorta di quanto concordato negli incontri" (del 25 e 29 ottobre 2013 e del 5 e 6 novembre 2013) tra DVA, Terna, CTVIA, ISPRA, MISE e MIBAC, programmati in attuazione dell'art. 15, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006;

**VISTA** la nota del 4.11.2013 (prot. n. DVA-2013-0025381 del 7.11.2013; DVA-2013-0026549 del 19.11.2013; CTVA-2013-0004132 del 20.11.2013) con cui Terna ha presentato richiesta di accesso agli atti ed in particolare al parere n. 1322 del 2.8.2013;

**VISTA** la nota del 24.2.2014 (prot. n. CTVA-2014-0000657 del 24.2.2014) con cui TERNA, successivamente ai citati incontri, ha prodotto un "Documento integrativo attraverso il quale fornire gli ultimi elementi conoscitivi e chiarificatori utili con riferimento alle osservazioni" del parere n. 1322 del 2.8.2013 della CTVIA (in seguito "Documento integrativo");

#### **CONSIDERATO**

- che il Documento integrativo è articolato come segue:
  - Documento integrativo
  - Allegato A – Schede intervento allegate al PdS 2012
  - Allegato B – Analisi delle alternative degli interventi appartenenti a Piani precedenti;

## 2. La metodologia concordata

**VISTO E CONSIDERATO** che su richiesta di Terna il 26 ottobre e l'8 novembre 2012 si sono svolte delle riunioni tra lo stesso, il Gruppo istruttore della Sottocommissione VAS, esperti di ISPRA, rappresentanti della DVA e del Gruppo istruttore del MIBAC allo scopo di definire una metodologia di VAS per il PdS 2012. A conclusione di tali riunioni i rappresentanti del Gruppo istruttore della Sottocommissione VAS, di ISPRA, della DVA e del Gruppo istruttore del MIBAC hanno redatto un Promemoria di quanto è stato concordato con Terna, che di seguito si riporta e che precisa quanto indicato da Terna con riferimento all'esito delle citate riunioni nel PdS e nel RA 2012 (in particolare a p. 244 del RA 2012):

*“Il Referente del Gruppo Istruttore riepiloga gli esiti concordati nelle riunioni precedenti, di seguito indicati:*

*Sulla base di un'esigenza elettrica, Terna individuerà possibili macroalternative localizzative (fusi). Nel caso di assenza di macroalternative esprimerà le motivazioni.*

*All'interno del fuso considererà anche macroalternative tecnologiche (così come riportato nel RA 2009 a pag. 33). Le macroalternative individuate dovranno essere caratterizzate dal punto di vista ambientale e in relazione al patrimonio culturale.*

*In considerazione di quanto sopra, Terna individuerà “n” corridoi che avranno un'ampiezza di alcuni km e che saranno adeguatamente caratterizzati ai fini ambientali e in relazione al patrimonio culturale.*

*Terna esplicherà quale ritiene il corridoio preferenziale.*

*In sede di parere motivato sarà indicato il corridoio preferenziale e saranno forniti eventuali ulteriori elementi di attenzione, anche sulla base delle osservazioni pervenute, finalizzati alla definizione delle possibili fasce alternative interne al corridoio.*

*Il parere motivato condizionerà l'avvio della procedura di VIA alla verifica di ottemperanza avente ad oggetto il rispetto degli elementi di attenzione indicati nel parere medesimo e l'analisi dei criteri adottati da Terna per l'individuazione delle possibili fasce alternative.*

*Relativamente al Portale VAS di Terna, MIBAC suggerisce a Terna di predisporre una guida per l'utente, inserita nel portale stesso.*

*Inoltre, viene ribadito di inserire nel Portale VAS (come richiesto da alcune osservazioni specifiche del parere motivato sul PdS 2011) le esemplificazioni cartografiche relative ad un paio di interventi, che mostrino i miglioramenti del recente affinamento della procedura ERPA rispetto alla procedura stessa prima del cambiamento. Nel RA 2012 si illustrerà la procedura ERPA affinata, indirizzando al portale per le esemplificazioni cartografiche.*

*Rispetto agli interventi che saranno inseriti nel RA 2012 si conviene che le cartografie saranno sul portale VAS e che una copia cartacea sarà depositata da Terna presso il MATTM e il MIBAC unitamente a una copia su supporto informatico.*

*Al fine di valutare le alternative di corridoio in maniera comparata, Terna dovrà dare esplicita evidenza dell'applicazione degli indicatori e dei criteri di calcolo che ne derivano, anche sui corridoi alternativi, facendo un confronto dei risultati, con riferimento anche ai valori assoluti ad essi associati (ad es. kmq di aree protette interessate, Kmq di vincoli paesaggistici decretati*

etc.). In tal modo si forniscono gli elementi conoscitivi necessari per scegliere il corridoio preferenziale e per orientare le successive fasi progettuali.

Relativamente all'obiettivo di minimizzare l'esposizione ai CEM, ISPRA fa notare che nel RA devono essere utilizzati indicatori che considerano l'esposizione ai CEM a diversi valori di induzione magnetica. Gli indicatori attualmente utilizzati sono invece correlati al rispetto dei limiti normativi.

Sulla proposta di mitigazioni a livello di VAS di Piano sono emerse le seguenti possibilità:

- attivazione di Tavoli di condivisione con i soggetti interessati agli effetti ambientali (Agenzie ambientali, Sovrintendenze, Autorità di Bacino, Enti parco, Gestori di Siti Natura 2000, enti territoriali, ...) finalizzati a trovare soluzioni per mitigare eventuali effetti ambientali critici derivanti dalle scelte localizzative del PdS;
- individuazione di ulteriori elementi di attenzione da considerare nella successiva fase di progettazione;
- previsione nel RA di una sezione dedicata alla descrizione delle attuali tecnologie in uso a Terna da adottare nelle fasi successive di progettazione che possano garantire sufficienti livelli di mitigazione degli effetti delle opere nelle situazioni più critiche (ad esempio utilizzo di pali Foster, interrimento del tracciato e altro);
- tali misure di mitigazione dovranno essere considerate anche per singoli interventi qualora siano stimati impatti ambientali particolarmente critici.

E' stato chiesto a Terna di indicare gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano, di cui sarà verificato il perseguimento in fase di monitoraggio (come previsto dall'art. 18 del d. lgs. n. 152/2006). Qualora gli obiettivi non siano quantificabili, il loro perseguimento può essere verificato mediante l'analisi dell'andamento nel tempo degli indicatori correlati agli obiettivi stessi.

Tale verifica dovrà considerare anche il bilancio degli effetti conseguenti all'attuazione degli interventi di nuova realizzazione, di dismissione e di razionalizzazione di vecchie linee, facenti parte dei PdS dal 2008 ad oggi.

Sul monitoraggio è emersa l'indifferibile esigenza

- che il RA 2012 contenga una illustrazione più dettagliata
  - della metodologia, degli indicatori proposti e del loro utilizzo ai fini del controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e
  - della verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati (art. 18 D. Lgs. n. 152/2006);
- che il RA 2012 riporti un esempio applicativo della metodologia e degli indicatori;
- che il RA 2012 comprenda il Piano di monitoraggio (all. VI, lett. i D. Lgs. n. 152/2006);
- che il Piano di monitoraggio preveda che si monitorino sia gli impatti dovuti al singolo intervento, sia gli impatti complessivi dovuti a più interventi aggregati a livello di area vasta almeno regionale. A tal proposito si precisa che per il controllo sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano (ai sensi dell'art. 18 d. lgs. n. 152/2006) gli indicatori devono riferirsi al tracciato realizzato e essere calcolati rispetto ad un'area vasta la cui estensione è indipendente dall'intervento (es.: km di rete/kmq di aree di pregio per la biodiversità relativo all'impatto sulla biodiversità, kmq di suolo agricolo di pregio occupato dalla rete/kmq di suolo agricolo di pregio relativo all'impatto di occupazione di suolo di pregio, km di rete/kmq di aree interessate da vincolo paesaggistico decretato, vincolo archeologico, vincolo architettonico/monumentale relativo all'impatto delle opere di rete, anche

*attraverso l'analisi dell'interferenza visiva delle stesse da e verso il vincolo con l'ausilio di coni visuali proiettati verso la linea di orizzonte). Tali indicatori sono pertanto diversi dagli indicatori proposti per il livello definito dal Proponente "ex post";*

- *che gli esiti del monitoraggio siano oggetto di un rapporto di monitoraggio trasmesso al MATTM e al MiBAC dal MISE, quale Autorità procedente, nei primi mesi di ciascun anno.*

*Con riferimento a quanto sopra, si rileva che il rapporto di monitoraggio già richiesto nel punto 33 delle osservazioni e condizioni del parere n. 990/2012 sul Piano di sviluppo 2011 non è mai pervenuto al MATTM e al MiBAC e, pertanto, si ribadisce la necessità e l'urgenza di acquisirlo per le necessarie verifiche e valutazioni."*

### **3. La Consultazione**

**PRESO ATTO** dell'avvio della consultazione ex art. 14 del d. lgs. n. 152/2006 avvenuto con la pubblicazione del relativo avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 297 del 21 dicembre 2012;

**PRESO ATTO** della circostanza secondo cui il Ministero per i beni e le attività culturali - MIBAC non ha ancora reso il proprio parere sul PdS e sul RA 2012;

**VISTI E CONSIDERATI** i pareri e le osservazioni espressi dai soggetti di seguito elencati ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. n. 152/2006:

#### ***Osservazioni su aspetti di carattere generale***

- Regione Toscana - Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica – (prot. n. AOOGR/34583/F.50.20. del 05/02/2013, trasmissione Determinazione n. 3/SCA/2013 del 04/02/2013 acquisita con prot. n. CTVA/2013/456 del 05/02/2013);
- Autorità di bacino – Fiume Arno (prot. n. 502 dell'11.2.2013, acquisita agli atti con prot. n. CTVA/2013/526 del 12/02/2013);
- Autorità di bacino della Regione Calabria (prot. n. 0094396 del 18.3.2013, acquisita agli atti con prot. n. CTVA/2013/1132 del 26/03/2013);
- Autorità di bacino della Puglia (prot. N. 1291 del 25/01/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/530 del 12/02/2013);
- ARPA Friuli Venezia Giulia (prot. n. 0002483 del 11/03/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/919 dell'11/03/2013);
- ARPA Lombardia (nota prot. N. 23252 del 19/02/2013, acquisita con prot. n. CTVA/2013/742 del 26/02/2013);
- Regione Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente Energia e Politiche per la Montagna (nota prot. n. 006054/P del 18/02/2013, acquisita con prot. n. CTVA/2013/648 del 19/02/2013);
- Regione Puglia – Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche (nota prot. n. AOO\_089 del 19/02/2013, acquisita con prot. n. CTVA/2013/681 del 21/02/2013);
- Comitato per la Vita del Friuli Rurale (CTVA-2013-0000742 del 26/02/2013)
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, prot. n. 703 del 17/01/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/681 del 21/02/2013);
- Provincia autonoma di Trento – Soprintendenza per i beni architettonici e archeologici (nota prot. S120/2013/62397/25.6.1./MC7lv del 31/01/2013, acquista al prot. CTVA/2013/814 del 05/03/2013 e CTVA-2013-0000437 del 05/02/2013);

- Provincia autonoma di Trento – Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste (nota prot. n. D334/2013/103616 del 20/02/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/680 del 21/02/2013, CTVA/2013/806 del 04/03/2013 e CTVA/2013/519 del 11/02/2013);
- Regione Friuli Venezia Giulia (nota prot. n. 6054 del 18/02/2013 acquisita con prot. CTVA-2013-0000742 del 26/02/2013);
- Regione Lombardia (trasmissione Delibera di Giunta Regionale n. IX/4947 del 28/02/2013, acquista agli atti con prot. CTVA/2013/868 del 07/03/2013);
- Regione Marche (CTVA-2012-0001745 del 16/05/2012);
- Regione Piemonte (CTVA-2013-0001770 del 22/05/2013 e CTVA-2013-0001853 del 28/05/2013);
- Regione Puglia (CTVA-2013-0000742 del 26/02/2013 e CTVA-2013-0000762 del 28/02/2013);
- Regione Sardegna (prot. N. 3995 del 19/02/2013, acquisita al prot. CTVA/2013/742 del 26/02/2013);
- Regione Veneto (Parere della Commissione Regionale Veneto VAS nota prot. n. 118121 class: E.410.1.1 del 18/03/2013, acquisita con prot. CTVA-2013-0001139 del 27/03/2013);
- Regione Valle d'Aosta (nota prot. N. 1545 del 08/01/2013, acquisita agli atti con prot. n. CTVA/2013/637 del 18/02/2013).

#### Osservazioni di dettaglio sui singoli interventi

- ARPA Provincia autonoma di Bolzano: Elettrodotto 132 kV Prati di Vizzè-Steinach (AT) – (sezione 2) (nota del 21/02/2013 acquisita con prot. CTVA/2013/818 del 04/03/2013 e CTVA/2013/948 del 13/03/2013);
- ARPA Friuli Venezia Giulia: Stazione 380 kV Planais (UD) (2015) - Stazione 380 kV Udine Ovest (2015) - Rete 132 kV Latisana-Caorle (2015) (CTVA-2013-0000919 dell'11/03/2013);
- Comitato per la tutela del territorio bellunese: Linea Polpet-Scorzè – (sezione 2) (CTVA-2013-0000894 del 11/03/2013);
- Comitato per la Vita del Friuli Rurale: Elettrodotto 380 kV Interconnessione Italia – Slovenia (sezione 2) - Incremento della capacità di interconnessione con la Slovenia ai sensi della legge 99/2009 (nota del 18/02/2013 acquisita al prot. CTVA/2013/742 del 26/02/2013);
- Consorzio di bonifica ASO-TENNA-TRONTO: Elettrodotto 380 kV Fano-Teramo – (sezione 1) (nota prot. 508 del 29/01/2013, acquisite con prot. CTVA/2013/530 del 12/02/2013);
- Comune di Pasiano di Pordenone: Razionalizzazione rete AAT/AT Pordenone (PN) (sezione 2) (nota del 18/02/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/742 del 26/02/2013);
- Parco nazionale dell'Alta Murgia: dorsale 150 kV "Foggia - Lucera – Andria (sezione 1) (nota prot. n. 2013/751 del 22/02/2013, nota prot. n. 203/751 del 22/02/2013) acquisita con prot. CTVA/2013/740 del 26/02/2013 e CTVA/2013/806 del 04/03/2013);
- Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese: Riassetto rete area di Potenza; Realizzazione di una nuova SE 380/150 kV nell'area di Potenza e nuovo riassetto della rete AT esistente nell'area limitrofa; realizzazione nuovo elettrodotto 380 kV tra la nuova SE e la SE costruenda di Aliano (nota prot. N. 000517/U del 18/02/2013, acquisita con prot. CTVA/2013/742 del 26/02/2013 e CTVA/2013/639 del 18/02/2013);
- Provincia di Fermo: tratto di elettrodotto a 380.000 Volt Fano – Teramo ricadente nel territorio della Provincia di Fermo (sezione 2) (Trasmissione Delibera di Giunta n. 26 del 15/02/2013, acquisita con nota prot. CTVA/2013/742 del 26/02/2013, CTVA/2013/638 del 18/02/2013 e CTVA/2013/697 del 21/02/2013);



- Regione Lombardia: Rete 132 kV “Verderio-Dalmine” (trasmissione Delibera di Giunta Regionale n. IX/4947 del 28/02/2013, acquista agli atti con prot. CTVA/2013/868 del 07/03/2013);
- Regione Piemonte: - Stazione 380 kV di Castelnuovo - elettrodotto 132 kV “Bistagno-Canelli (Deliberazione di Giunta Regionale 16 aprile 2013, n. 45-5674, acquisita con prot. CTVA/2013/1770 del 22/05/2013);
- Regione Toscana: Elettrodotto 132 kV “Guasticce-Cascina” – Determinazione n. 3/SCA/2013 del 04/02/2013 del 04/02/2013, acquisita con prot. n. CTVA/2013/456 del 05/02/2013;
- Parco Nazionale della Majella – interventi in località Piano d’Orta del Comune di Bolognaro lungo l’elettrodotto 150 kV “Popoli Alanno” (nota prot. 1689 del 21/02/2013, acquisita al prot. CTVA/2013/1129 del 26/03/2013).

**CONSIDERATO** che il contenuto delle osservazioni di carattere generale contenenti suggerimenti utili ai fini della revisione del Piano può essere sintetizzato per aree tematiche come di seguito riportato:

### **1. Osservazioni sul PdS 2012e sul RA 2012 in generale**

- Sia il Pds 2011 in sede di revisione che il PdS 2012 non hanno recepito integralmente le osservazioni al PdS 2011.
- La pubblicazione del PdS e del RA 2012 a ridosso delle festività natalizie (il 21 dicembre 2012) riduce il periodo di effettiva consultazione.
- Lo scostamento temporale tra il processo di pianificazione ed il processo di valutazione impedisce alla VAS di concorrere alla definizione delle scelte di piano, orientandole verso la sostenibilità ambientale.
- L’impostazione della documentazione e l’organizzazione dei contenuti non consente di effettuare una valutazione organica e complessiva delle previsioni di Piano e dei relativi effetti ambientali. La lettura delle informazioni, delle analisi e delle scelte risulta estremamente difficoltosa.
- Non è descritto lo stato attuale della rete con adeguato approfondimento.
- Il quadro previsionale del Piano non è coerente con i percorsi autorizzativi in corso.
- La caratterizzazione ambientale dei nuovi interventi è erroneamente inserita solo nel Piano e non nel RA.
- La trattazione degli aspetti localizzativi dei nuovi interventi deve essere inserita nel RA
- Obiettivi di VAS: Tab. 9-16 a p. 194 del .... Obiettivo 12 “Evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico”: si suggerisce di fare riferimento al “rischio idraulico”.
- Per il 2012 non sono stati predisposti i volumi regionali, ciò rende difficile la lettura della documentazione di piano e di VAS. Si chiede il ripristino dei volumi regionali.

### **2. Osservazioni su interventi nuovi e pregressi**

- Tra gli interventi pregressi non sono compresi quelli in valutazione nelle aree Nord Est e Sardegna.
- nel RA 2012, tranne che per la generica elencazione degli interventi (nuovi e pregressi), non vi è altro riferimento all’Area Nord Est.
- Le tabelle separate relative a interventi completati, in realizzazione, in autorizzazione e in concertazione per l’area del Nord Est danno una somma diversa dal totale indicato nella tabella 3-11 del RA.

- Il quadro degli interventi pregressi è poco significativo in quanto mancano gli interventi con maggiori criticità, cioè gli “*interventi complessi e articolati ... che avanzano con tempistiche differenti*”.
- le informazioni sulle opere connesse di cui allo specifico allegato devono essere inquadrare in un’ottica pianificatoria mediante l’indicazione dei criteri localizzativi che hanno orientato le scelte di Terna (ad esempio tra i criteri localizzativi delle stazioni elettriche vi dovrebbe essere quello di ridurre, evitare e minimizzare l’attraversamento di aree vincolate o vulnerabili sotto il profilo ambientale).
- Devono essere individuate alternative localizzative per le stazioni elettriche.
- Si chiede l’inserimento delle Autorità di Bacino tra i componenti dei Tavoli tecnici regionali.

### 3. Osservazioni su inquadramento normativo e programmatico e obiettivi ambientali

- Deve essere verificata la coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi specifici
  - delle diverse tipologie di programmazione regionale;
  - dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000.
- Si deve tenere conto di tutte le informazioni fornite dagli Enti territoriali utili per la caratterizzazione e gestione del territorio;

### 4. Osservazioni sui criteri ERPA per l’individuazione dei corridoi

- E’ necessario che il RA contenga una descrizione più dettagliata del metodo relativo all’applicazione dei criteri ERPA, in modo che risulti trasparente e ripercorribile.
- Gli indicatori A07 (Interferenza con reti ecologiche) e A08 (attraversamento di reti ecologiche) sono calcolabili con riferimento alla Regione Marche grazie alla realizzazione del progetto REM – Rete ecologica Marche.
- Gli indicatori per l’analisi del territorio in termini paesaggistico-ecologico devono essere applicati ad un ambito sistemico più ampio di quello rappresentato dalle fasce di fattibilità.
- Tab. 5-1 a p. 89 del RA: le aree destinate dai Piani di Bacino ad interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico devono essere incluse tra le aree idonee solo per il sorvolo.
- Deve essere integrata la classificazione sismica dei territori (sul sito della Protezione civile nazionale vi è la classificazione sismica dei Comuni aggiornata al 2010).
- I corridoi migratori devono essere inclusi tra gli elementi che compongono i criteri ERPA di Repulsione (sono disponibili studi per molte Regioni).
- Le aree oggetto di tutela integrale nei Piani Paesaggistici devono essere considerate zone di esclusione.
- Nella localizzazione dei corridoi occorre evitare aree interessate da progetti di candidatura a siti UNESCO.
- In relazione agli interventi che prevedono la posa di elettrodotti marini la metodologia ERPA e la caratterizzazione e valutazione ambientale devono essere estese anche alle aree marino-costiere.

### 5. Osservazioni sugli impatti ambientali

#### In generale

- Alternative a livello di Piano: l’analisi delle alternative condotta nel RA per definire le localizzazioni è condotta su aree di studio non scaturenti da una valutazione di alternative a livello strategico.

- La determinazione delle nuove esigenze di sviluppo deve essere successiva ad un'analisi delle alternative possibili per la risoluzione delle criticità. Le alternative devono riferirsi anche alle strategie di sviluppo di livello regionale o di area geografica.
- L'analisi di alternative di corridoio riguarda un limitato numero di nuovi interventi.
- La caratterizzazione e valutazione ambientale è effettuata solo sugli interventi considerati con potenziali effetti significativi sull'ambiente, tralasciando altri interventi come quelli afferenti alle Stazioni elettriche e di valorizzazione di *asset* esistenti. Non è data sufficiente motivazione della valutazione posta alla base della mancata analisi ambientale.
- Per alcuni dei nuovi interventi (ad es. Rete 132 kv Latisana Caorle – 2015) non vi è né caratterizzazione, né valutazione ambientale.
- Mancano elementi conclusivi dell'analisi ambientale nelle schede di caratterizzazione ambientale dei nuovi interventi e degli interventi presenti nei piani precedenti.
- Il RA deve esaminare con maggiori dettagli gli effetti sulle attività di caccia, volo e migrazione dei chiropteri.

#### CEM e esposizione della popolazione

- Come già nei precedenti RA gli indicatori relativi all'esposizione della popolazione ai campi magnetici non sono direttamente correlati con il numero delle persone esposte a determinati valori di campo magnetico e, pertanto, non sono sufficienti per valutare l'effettivo impatto sulla salute della popolazione.
- gli indicatori relativi all'esposizione della popolazione ai campi magnetici non sono utilizzati per scegliere alternative diverse dello stesso intervento e, pertanto, per scelta non hanno il fine di consentire la minimizzazione dell'esposizione ai CEM.
- L'impostazione adottata non consente di confrontare diverse alternative di intervento e rende di fatto non conseguibile l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al campo magnetico ai fini della tutela della salute umana. Tale obiettivo è previsto dal documento del MATTM "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" (approvato dal CIPE con delibera n. 57/2002) considerato da Terna per la valutazione della coerenza esterna del Piano.
- Con riferimento all'esposizione della popolazione al campo magnetico non è sufficiente rispettare i valori limite di legge, ma occorre perseguire la riduzione dell'esposizione ai valori minimi possibili per gli interventi previsti.

#### Paesaggio

- Con riferimento alla rete di elettrodotti in soluzione aerea occorre
  - escludere il percorso in corrispondenza di aree e immobili soggetti a vincoli d'interesse culturale e paesaggistico, ivi comprese le relative fasce di rispetto;
  - privilegiare la ricerca di percorsi alternativi in vallate o depressioni morfologiche del suolo in luogo di alture o rilievi collinari o montuosi o aree antropiche urbanizzate o degradate;
  - ricercare soluzioni in cavo interrato;
  - salvaguardare alberature ed essenze vegetali a carattere monumentale, la macchia mediterranea, le gravine, le grotte, le cavità rupestri, i trulli, le masserie, i casali, i rami tratturali-armentizi e gli *habitat* naturali d'interesse storico-culturale, nonché le espressioni tipiche della civiltà contadina.

- Le nuove stazioni elettriche
  - devono essere localizzate in ambiti territoriali esterni e a debita distanza dalle aree assoggettate a vincolo paesaggistico:
  - non devono essere del tipo *standard* ma, caso per caso, rapportarsi alla specificità dei luoghi.

#### Misure di mitigazione e compensazione

- Con riferimento ai dispositivi di segnalazione e dissuasione finalizzati a ridurre il rischio di collisione dell'avifauna con i conduttori elettrici si suggerisce di utilizzare le linee guida di ISPRA del 2008.
- Tra le misure di mitigazione, anche relative ai cantieri, devono essere adottate azioni intese a contenere i rischi di alterazione negli habitat con ricadute sulla fauna.
- La voce "*servizi ecosistemici temporaneamente o permanentemente persi*" deve essere valutata nell'ambito del computo relativo alle compensazioni ambientali.

#### **6. Osservazioni su dati e fonti informative**

- Si deve tenere conto delle cartografie ufficiali e delle relative banche dati geografiche disponibili *on line* sui siti delle Autorità di Bacino (in particolare sul sito dell'Autorità di Bacino per il Fiume Arno).

#### **7. Osservazioni sulla Valutazione d'Incidenza**

- Una parte delle caratterizzazioni ambientali preliminari delle aree di intervento è riportata nel Piano e non nel RA, dove vi è un capitolo dedicato alla Valutazione di incidenza. Ne deriva un'oggettiva difficoltà interpretativa delle analisi e delle conclusioni ambientali a cui la Valutazione di incidenza perviene.
- Deve essere presentata una specifica Valutazione d'incidenza relativa al Piano nel suo complesso e per l'individuazione delle alternative di corridoio.
- Devono essere individuate misure di mitigazione in sede di Valutazione di incidenza del Piano.
- Il RA afferma che gli interventi del Piano interessano solo 10 Regioni, pertanto qualunque aggiornamento o modifica del Piano che interessi SIC e ZPS in Regioni diverse da quelle elencate dovrà prevedere il rispetto della procedura di Valutazione di incidenza.

#### **8. Osservazioni sul Monitoraggio**

- Devono essere inseriti indicatori in relazione ai seguenti obiettivi di sostenibilità:
  - "*Contenere il rischio di collisione dell'avifauna con le linee aeree. Evitare la creazione di barriere agli spostamenti della specie e le interferenze con i corridoi ecologici*";
  - "*Limitare il consumo di suolo agricolo di pregio*" da applicare nel caso delle stazioni elettriche.
- Indicatore A06 (*Minimizzazione dell'interferenza con gli usi del suolo attuali e previsti*): nelle aree di riferimento per il calcolo delle reti ecologiche devono essere prese in considerazione le ZPS,

- Indicatore S02 (*Equilibrio della distribuzione spaziale della pressione territoriale della rete*): per ridurre le criticità possono essere presi in considerazione come esistenti almeno gli interventi già autorizzati.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che nella formulazione del presente parere sono state valutate tutte le osservazioni e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sopra elencati.

**CONSIDERATO** che nel RA Terna dichiara di aver tenuto in considerazione per quanto possibile le indicazioni contenute nel parere sul Rapporto preliminare del PdS della RTN 2012;

**CONSIDERATO** quanto affermato da Terna nella Tabella 1-1 del RA (p. 9 e ss.) e nell'All. A al RA sul recepimento nel Rapporto ambientale 2012 delle indicazioni formulate dalla CTVA nel Parere sul Pds 2011 e nel Parere sul Rapporto preliminare 2012 e **VALUTATO** che il PdS e il RA 2012 non hanno seguito in modo adeguato le indicazioni contenute nei citati pareri, come risulta dal seguito del presente parere;

#### **4. Il PdS della RTN 2012**

##### **CONSIDERATO**

- che l'assoggettamento a VAS del PdS annuale della RTN predisposto da Terna ha avuto inizio con il PdS 2008;
- che il PdS 2012 è stato predisposto da Terna ai sensi dei D.M. del 20 aprile 2005 (Disciplinare di concessione) che prevede che entro il 31 dicembre di ogni anno il Gestore di rete definisca un documento contenente le linee di sviluppo della RTN, da sottoporre per l'approvazione al Ministero dello Sviluppo Economico;
- che il PdS 2011 della Rete di Trasmissione Nazionale si compone di due sezioni:
  - **Sezione I**, che si articola come segue:
    - 1. Quadro normativo di riferimento;
    - 2. Il processo di pianificazione della rete elettrica (obiettivi e criteri, attuali criticità di esercizio della rete, segnali provenienti dal mercato dell'energia elettrica, scenari di riferimento, criticità previste ed esigenze di sviluppo della RTN);
    - 3. Pianificazione coordinata fra Gestori di Rete (Regolamentazione europea ed ENTSO-E, i *drivers* dello sviluppo della rete europea, Piano di sviluppo decennale della Rete Elettrica Europea, la cooperazione tra Gestori di Rete del Mediterraneo – METSO);
    - 4. Nuovi interventi di sviluppo (programmazione temporale delle attività di sviluppo: interventi previsti nel breve-medio termine e interventi di lungo termine; classificazione degli interventi di sviluppo: per la riduzione delle congestioni, per lo sviluppo di sistemi di accumulo diffuso, per la qualità, continuità e sicurezza del servizio, Piano di rifasamento e soluzioni innovative per la sicurezza e la qualità del servizio, ulteriori ipotesi di sviluppo allo studio, studi in corso per interventi di interconnessione con l'estero);
    - 5. Nuove infrastrutture di rete per la produzione da FRNP;
    - 6. Risultati attesi (incremento della capacità di importazione dall'estero, riduzione delle congestioni e dei poli produttivi limitati, riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili, effetti sulla riduzione delle congestioni dei sistemi di accumulo diffuso,

- miglioramento atteso dei valori delle tensioni, riduzione delle perdite di trasmissione, riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, scambi energetici nel medio/lungo periodo, incremento della consistenza della RTN);
- 7. Dettaglio dei nuovi interventi previsti nel PdS della RTN 2011, distinti per aree geografiche (Nord-Ovest, Nord, Nord-Est, Centro-Nord, Centro, Sud, Sicilia e Sardegna);
  - 8. Caratterizzazione ambientale nuovi interventi Pds 2012 (Area Nord-Ovest, Nord, Nord-Est, Centro-Nord, Centro, Sud, Sicilia e Sardegna).
- **Sezione II** in cui è illustrato lo stato di avanzamento degli interventi previsti nei precedenti Piani di Sviluppo e che comprende gli interventi proposti nel PdS 2011. Si articola come segue:
- 1. Introduzione;
  - 2. Principali attività svolte nel 2011:
    - opere di sviluppo ultimate nel 2011;
    - opere di sviluppo in realizzazione;
    - opere di sviluppo in autorizzazione;
    - principali interventi di sviluppo in concertazione;
    - studi completati nel corso del 2011;
    - variazioni nell'ambito della RTN;
  - 3. Classificazione degli interventi di sviluppo (interconnessioni con l'estero, riduzione delle congestioni, interventi per lo sviluppo di sistemi di accumulo diffuso, sviluppo rete aree metropolitane, interventi per la qualità, continuità e sicurezza del servizio);
  - 4. Dettaglio sullo stato di avanzamento delle opere appartenenti ai Piani precedenti, raggruppate per aree geografiche;
  - 5. Analisi (caratterizzazioni) ambientali di opere appartenenti ai piani precedenti;
  - Allegato connessioni (elenco delle connessioni di impianti di produzione e *merchant line*, cabine primarie e utenze passive di cui è previsto il collegamento alla RTN).

## 5. Il Rapporto Ambientale 2012

**CONSIDERATO** che il RA sul PdS 2012 si articola come segue:

- 1. Introduzione, che dà conto delle osservazioni e condizioni contenute nel parere motivato CTVIA sul sul PdS 2011. Si segnala che a p. 8 si afferma che il MISE il 2 ottobre 2012 ha approvato il PdS 2011 e ha emanato la relativa Dichiarazione di sintesi. Quest'ultima non risulta trasmessa alla CTVIA;
- 2. Contesto di riferimento (Il processo di VAS del Piano di Sviluppo, Quadro normativo di riferimento, Strumenti programmatici di riferimento, Pianificazione energetica, Quadro della pianificazione paesaggistica);
- 3. Il PdS della RTN (La pianificazione dello sviluppo della RTN, Obiettivi del Piano di Sviluppo, Individuazione e scelta dello scenario di riferimento, Smart Grid, Evoluzione della domanda di energia, Sviluppo del parco produttivo, Stato attuale della rete di trasmissione nazionale, Tipologie di intervento, Classificazione degli interventi, Nuovi interventi introdotti

dal Piano di Sviluppo 2012, Stato di avanzamento di opere appartenenti a piani già approvati, Attività svolte da Terna in ambito europeo e internazionale);

- 4. Mitigazioni a livello di Piano (Dialogo con il territorio, Attività svolte da Terna in campo ambientale, Misure di mitigazione a livello di intervento, Indicazioni per le successive fasi progettuale ed esecutiva, Misure di compensazione)
- 5. Evoluzione metodologica (I criteri ERPA per l'integrazione dell'ambiente, Indicatori, Il Portale Cartografico Interattivo, I sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica, La nuova metodologia di valutazione del Piano, Valutazione della potenziale incidenza sulla Rete Natura 2000 - VincA);
- 6. Il Portale cartografico interattivo (Struttura e contenuti del portale cartografico, Elenco delle funzionalità del sistema);
- 7. I sistemi di accumulo diffuso di energia (Recepimento osservazioni, Analisi ambientali);
- 8. Verifica di coerenza esterna (PdS 2012 della RTN, Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica, Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 - POI Energia, Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili – PAN, Piani energetici regionali, Quadro Strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione – PICO, Piano Nazionale della Logistica 2011 - 2020, Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, Piani di qualità dell'aria, Piani di Tutela delle Acque, Piani Paesaggistici Regionali, Piani di gestione dei rifiuti, Piani di Assetto Idrogeologico, Piani di gestione dei siti Natura 2000, Aree naturali protette, Siti UNESCO);
- 9. Verifica di coerenza interna;
- 10. Valutazione complessiva di sostenibilità del Piano (Elementi di sostenibilità del processo di pianificazione, Verifica di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, Analisi delle macroalternative, Analisi degli indicatori);
- 11. Monitoraggio (Il Monitoraggio del Piano nel processo di pianificazione integrata, Approccio monitoraggio PdS 2012, Il monitoraggio in ambito VAS, Metodologia per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di monitoraggio, L'applicazione del monitoraggio nella VAS del PdS 2012, Il portale per la pubblicazione dei dati di monitoraggio, Individuazione responsabilità e sussistenza risorse, I Rapporti di Monitoraggio);
- 12. Studio per la valutazione di incidenza (Metodologia applicata, Normativa di riferimento, Aggiornamenti metodologici, Caratterizzazione dei macroambiti e valutazione delle aree di studio a livello strategico, Valutazione di incidenza a livello di singole previsioni: corridoi e fasce di fattibilità, I Siti potenzialmente interessati, Analisi e valutazione delle interferenze, Mitigazioni e compensazioni ambientali, Monitoraggio delle mitigazioni e compensazioni ambientali, Conclusioni).
- Da 13. A 17. Bibliografia – Indice figure – Indice tabelle – Acronimi – Glossario
  - Allegati: A – Esiti della fase preliminare; B – Schede di approfondimento degli indicatori; C – Analisi ambientale delle direttrici e inquadramento dei siti; D - Schede interventi; E - Soggetti competenti in materia ambientale; F – Contenuti della scheda di monitoraggio

## 6. La Sintesi non tecnica – SNT

### CONSIDERATO

- Che la Sintesi non tecnica è articolata come segue: Premessa, Il PdS della RTN 2012, La metodologia di valutazione del PdS 2012, Mitigazioni a livello di Piano, Portale VAS, I sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica, Piano di Monitoraggio, Studio per la Valutazione di Incidenza;
- Che il Documento integrativo riporta un capitolo integrativo della SNT, che contiene maggiori approfondimenti sulla valutazione complessiva di sostenibilità effettuata nell'ambito del RA;

### RILEVATO

- che il documento pubblicato risulta incompleto e carente per quanto riguarda le informazioni sulla valutazione ambientale del Piano, in particolare con riferimento alla Verifica di coerenza interna e alla Valutazione complessiva di sostenibilità del Piano;
- che gli elementi forniti con il Documento integrativo risolvono la criticità sopra indicata.

## 7. Procedura di VAS e pianificazione

### CONSIDERATO e VALUTATO

- che il PdS 2012
  - è stato adottato il 31.1. 2012;
  - ha formato oggetto
  - entro il 6.7.2012 di consultazione con riferimento all'ambito di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (non su tematiche ambientali o relative a espropri, dichiarazioni di pubblica utilità, permessi). Al riguardo si rileva che tale separata consultazione risulta contraria al principio di coordinamento e semplificazione dei procedimenti enunciato dall'art. 10 del d. lgs. n. 152/2006;
  - è stato sottoposto a procedura di VAS il 21.12.2012 (il 31.1.2012 è iniziata la consultazione sul Rapporto preliminare senza che fosse prodotto il Piano contemporaneamente adottato);
- che da quanto sopra deriva, come per i PdS degli anni precedenti, che anche con riferimento al PdS 2012 il processo di valutazione ambientale non è avviato contestualmente al processo di formazione del Piano, come richiesto dall'art. 11 del d. lgs. n. 152/2006, ma è successivo alla pianificazione e alla consultazione non ambientale sulla stessa;
- che pertanto anche per il 2012 la VAS non concorre a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione durante l'elaborazione del Piano;
- che nel Documento integrativo si afferma che la procedura di VAS sarà avviata contestualmente al processo di formazione del Piano con riferimento ai PdS futuri.

## 8. Nuova impostazione del PdS e del Rapporto Ambientale

### CONSIDERATO

- Che il RA 2012 è stato strutturato in un Volume Nazionale e in una Sintesi non Tecnica;
- Che i Volumi regionali, presenti nel RA 2011 e nella documentazione relativa alla VAS dei Piani degli anni precedenti, non sono stati predisposti per l'anno 2012;
- Che la nuova impostazione, più che negli anni precedenti, si propone di supportare la dimensione di Piano, propria della VAS;



- Che nel Piano (Cap. 7 e 8 della sezione 1 e cap. 4 e 5 della sezione 2) vengono fornite le informazioni e i dati relativi alle opere di sviluppo, ivi comprese le analisi territoriali-ambientali;
- Che Terna afferma che il RA 2012 *“tende a supportare la dimensione di Piano, propria della VAS, anziché concentrarsi sulla valutazione dei singoli interventi”*;

#### VALUTATO

- che la caratterizzazione ambientale delle aree interessate dagli interventi è alla base delle elaborazioni di carattere complessivo e pertanto concorre alle valutazioni a scala di piano.
- che tutte le informazioni concernenti gli aspetti ambientali sono strettamente legate tra di loro e devono essere riportate nello stesso elaborato, il RA, come richiesto dall'all. VI alla seconda parte del d. lgs. n. 152/2006;

#### CONSIDERATO

- che il Documento integrativo contiene l'All. A *“Schede intervento allegate al PdS 2012”* che riporta le schede di caratterizzazione delle aree di studio delle *“nuove esigenze”* identificate dal PdS 2012 e delle aree degli interventi identificati in Piani precedenti al PdS 2012 e riportati nella Sezione II del PdS 2012.

#### VALUTATO

- che le informazioni fornite con il Documento integrativo colmano la carenza sopra rilevata.

### 9. Scenari energetici (PdS)

#### CONSIDERATO

- Che nel capitolo 2.4 del PdS (scenari di riferimento) sono descritti due scenari di consumo elettrico, scenario di sviluppo (superiore) e scenario base (inferiore), finalizzati a valutare le necessità di sviluppo della rete elettrica;
- Che ai fini della pianificazione dell'infrastruttura elettrica lo scenario che viene adottato da Terna come *“business as usual”* è lo scenario di *“sviluppo”*, principalmente in relazione all'esigenza di garantire l'adeguatezza del sistema anche nelle condizioni di massima crescita dei consumi. Per tale scenario *“si stima una evoluzione della domanda di energia elettrica con un tasso medio annuo del +1,8% nello scenario di sviluppo (ipotesi superiore), corrispondente a 400 TWh nel 2021, con una crescita dell'intensità elettrica complessiva, per l'intero Paese, pari ad un tasso medio di circa +0,9% per anno”* (cfr. pag. 53 del RA);
- Che *“Per quanto riguarda invece l'esigenza di garantire l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili, lo scenario che viene considerato per definire i necessari interventi di sviluppo è lo “scenario base” di medio termine che meglio evidenzia le situazioni con surplus di generazione rispetto al carico elettrico locale e nazionale che deve essere gestito in condizioni di sicurezza sul sistema di trasmissione”* (cfr. pag. 53 del PdS 2012).

#### RILEVATO e VALUTATO

- Che dal confronto degli scenari energetici al 2020 (anno in cui gli interventi previsti nel PdS 2012 dovrebbero essere conclusi) prospettati da Terna con altre previsioni di consumi elettrici di fonte europea e nazionale (scenario *“di riferimento”* elaborato con il modello Primes 1 nel mese di gennaio 2013 e Strategia energetica nazionale – SEN del marzo 2013) risulta che
  - lo scenario *“di sviluppo”* prospettato da Terna risulta più alto di tutti gli scenari presi in considerazione. In particolare la richiesta rete indicata nel PdS al 2020 si dovrebbe raggiungere solo all'orizzonte 2030 secondo Primes e neanche per quella data secondo la SEN. Lo scenario energetico *“di sviluppo”* prospettato da Terna non è

- pertanto coerente con le previsioni di consumi elettrici di fonte europea e nazionale, né è supportato da adeguate motivazioni circa la difformità;
- o lo scenario "base" di Terna prevede consumi superiori al 2020 a quelli previsti dai due scenari più recenti, tuttavia risulta nel complesso allineato alle previsioni ed "in anticipo" di soli 3 - 6 anni a seconda che ci si riferisca allo scenario europeo o a quello nazionale.
  - o Che il Documento integrativo fornisce informazioni che si afferma saranno utilizzate per il PdS 2013.

#### CONSIDERATO

- che il PdS 2012 descrive nei capitoli 3, 4 e 5 una serie di interventi previsti a livello internazionale, europeo e nazionale e nei capitoli 6 e 7 una serie di interventi finalizzati a risolvere le criticità riscontrate;
- che il Documento integrativo indica gli obiettivi del Disciplinare di concessione, le esigenze definite dalla Concessione sulla base delle quali definire le linee di sviluppo della rete e le fasi del processo di pianificazione. Sulla base di tali elementi non è tuttavia definita una strategia di sviluppo della RTN da attuare con un disegno di rete complessivo in cui inserire gli interventi che sono individuati anno per anno.

#### VALUTATO

- che il PdS 2012 descrive una serie di piccoli interventi tra di loro scollegati senza ricondurli ad un quadro complessivo;
- che il PdS 2012 non analizza le esigenze della rete nel suo complesso e non articola una strategia complessiva per affrontare le criticità descritte nei capitoli 3-5.
- Che l'unico elemento d'insieme è la progettazione di una serie di sistemi di accumulo a livello di sottostazione che dovrebbe consentire una migliore gestione delle infrastrutture esistenti, consentendo la trasmissione dell'energia prodotta quando la rete è meno congestionata.

#### 10. Nuovi interventi: caratterizzazione ambientale

**CONSIDERATO** con riferimento ai nuovi interventi di sviluppo previsti dal PdS 2012:

- che gli interventi sono raggruppati in 3 categorie: elettrodotti, razionalizzazioni e stazioni;
- che gli interventi sono individuati in relazione alle seguenti principali esigenze e finalità:
  - o Interventi volti a ridurre le congestioni tra zone di mercato ed i poli di produzione limitata, le congestioni intrazonali ed i vincoli al pieno sfruttamento della capacità produttiva degli impianti di generazione più efficienti e di quelli da fonti rinnovabili;
  - o interventi volti ad incrementare la *Net Transfer Capacity* (NTC) sulle frontiere elettriche;
  - o Interventi per la qualità, la continuità e la sicurezza del servizio;
  - o Interventi per lo sviluppo di sistemi di accumulo finalizzati a ridurre le congestioni che limitano l'utilizzo degli impianti da fonti rinnovabili;
- che gli interventi sono descritti in modo sommario nel cap. 7 del PdS 2012 e aggregati geograficamente in base alle seguenti aree:
  - o Nord-Ovest (Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria);
  - o Nord (Lombardia);
  - o Nord-Est (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia);
  - o Centro-Nord (Emilia Romagna e Toscana);
  - o Centro (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise);
  - o Sud (Campania, Puglia, Basilicata e Calabria);

- Sicilia;
- Sardegna;
- Che il cap. 8 del PdS 2012 fornisce la caratterizzazione ambientale delle aree di studio degli interventi, che prende in considerazione i seguenti *layer* informativi: Uso del suolo, Aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), Aree Ramsar, Siti Unesco;
- Che nello stesso capitolo Terna precisa *“che la caratterizzazione ambientale non viene effettuata per quegli interventi che sono privi di potenziali effetti significativi sull’ambiente, come ad esempio gli interventi che prevedono l’installazione di nuove apparecchiature all’interno di stazioni elettriche esistenti”* (p. 169 del PdS 2012);
- Che nel RA si sottolinea che per i nuovi interventi *“che non saranno caratterizzati e analizzati dal punto di vista ambientale e territoriale, si prevede di realizzarli valorizzando gli asset esistenti, quindi senza potenziali effetti significativi sull’ambiente”* (p. 63 RA e p. 3 all. D al RA);
- Che i nuovi interventi sono riportati anche nel RA 2012 nella tabella 3-5 (cap. 3.10 *“Nuovi interventi introdotti dal Piano di Sviluppo 2012”*);
- Che tre dei nuovi interventi inseriti nella tab. 3-5 del RA 2012 (Direttrice 150 kV *“Benevento II-Volturara-Celle S. Vito”*; Direttrice 150 kV *“Benevento II-Montecorvino”*; Direttrice 150 kV *“Foggia-Lucera-Andria”*) compaiono nel PdS 2012 al cap. 3.3 della sezione 2 non tra i nuovi interventi, ma tra gli interventi di sviluppo proposti dai precedenti Piani;
- Che il RA 2012 non riporta indicazioni presenti invece nel PdS 2012 riguardanti *“Ulteriori direttrici potenzialmente critiche nel breve-medio termine”*:
  - nell’area Centro Sud (n. 3 direttrici - p. 142 del PdS 2012);
  - nell’area Sud (n. 10 direttrici - p. 151 del PdS 2012);
  - nell’area Sicilia (n. 5 direttrici - p. 162 del PdS 2012).

## VALUTATO

- che dal raffronto della tabella 3-5 a p. 61 del RA con i capitoli 7 e 8 del PdS si ricavano le informazioni riportate nella seguente tabella:

Area geografica	Nuovo intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Caratterizzazione ambientale (scheda intervento) nel PdS cap. 3	Cap. 7 del pdS	Note
Nord Ovest	Stazione 380 kV Castelnuovo	Installazione di una nuova macchina 380/132 kV e realizzazione di un nuovo sistema 132 kV in doppia sbarra per consentire l'esercizio a sbarre separate	NO	SI	
	Elettrodotto 132 kV Sinigaglia-Caneli	ricostruire, secondo gli standard attuali, il collegamento 132 kV che, dalla stazione 220/132 kV di Sinigaglia, alimenta la porzione di rete di Arti	SI	SI	
Nord	Stazione 380 kV Piero	adeguamento completo dell'impianto mediante sostituzione delle apparecchiature con altre opportunamente dimensionate.	NO	SI	
	Rete 132 kV Verderio-Dalmine	rimozione delle limitazioni sugli elettrodotti 132 kV in uscita dalla stazione di Verderio	SI	SI	
Nord Est	Stazione 380 kV Sandrigo (ATR)	incremento della potenza installata presso la stazione 380 kV di Sandrigo e adeguamento in anticipo rispetto agli altri interventi, dell'elettrodotto in uscita dalla stazione verso il nodo di Carmignato.	NO	SI	
	Stazione 380 kV Dugate (ATR)	Aumento della potenza di trasformazione	NO	SI	
	Stazione 380 kV Fianello (Reattanza)	installazione di un banco di reattanze da 105 MVAR	NO	SI	
	Stazione 380 kV Udine Ovest (Reattanza)	installazione di un banco di reattanze da 205 MVAR	NO	SI	
	Stazione 220 kV Giovenza (ATR)	installazione di un nuovo ATR 220/132 kV presso la stazione 220 kV di Giovenza, nonché la rimozione delle attuali limitazioni di rete presenti nella	SI	SI	

Area geografica	Nuovo intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Caratterizzazione ambientale (scheda intervento) nel Pd5 cap. 8	Cep. 7 del pd5	Note
		rete 132 kV afferenti alla sezione 132 kV della Stazione di Firenze			
	Rete 132 kV area Nord Venezia	adeguamento delle portate degli elettrodotto 132 kV Cordignano-Vacile e Venezia N.-Treviso Est	SI	SI	
	Rete 132 kV Latisana-Casole	adeguamento dei collegamenti 132 kV Latisana-Lignano, Lignano-Bibione e Bibione-Casole	SI	NO	
Centro nord	Elettrodotto 132 kV Quarto inf. - Colunga (Condensatore)	rimozione degli attuali vincoli di portata sull'esistente elettrodotto 132 kV "Quarto inf. - Colunga"	SI	SI	
	Elettrodotto 132 kV S. MartinoXX - S. Arcangelo	rimozione degli attuali vincoli di portata sull'esistente elettrodotto 132 kV "S. MartinoXX - S. Arcangelo"	SI	SI	
	Elettrodotto 132 kV Guslicce - Cassina	potenziamento del collegamento 132 kV "Guslicce-Cassina"	SI	SI	
	Rete AT provincia di Firenze	studio, sfruttando gli asset esistenti, di quanto necessario a incrementare la capacità di trasporto fra l'impianto 132 kV di Siet e il nodo 132 kV di Borgonovo	SI	SI	
	Stazione 330 kV Parma Vignafio (ATR)	installazione di una nuova trasformazione 330/132 kV di capacità adeguata	NO	SI	
	Stazione 330 kV Margonone (Resistenza e Condensatore)	installazione di un banco di reattanze direttamente sulla sezione AAT dell'impianto, e nel contempo, di una batteria di condensatori afferente la sezione AT dell'impianto	NO	SI	
	Stazione 330 kV Colunga (Condensatore)	installazione di una batteria di condensatori su la sezione AT dell'impianto.	NO	SI	
	Stazione 330 kV Caselfra	installazione di una batteria di condensatori sulla sezione AT	NO	SI	

Area geografica	Nuovo intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Caratterizzazione ambientale (scheda intervento) nel Pd5 cap. 8	Cep. 7 del pd5	Note
		dell'impianto			
Centro	Elettrodotto 132 kV Fano - S. Colomba	rimozione degli attuali vincoli di portata sull'esistente elettrodotto 132 kV "Fano - S. Colomba"	SI	SI	
	Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile tra Campania e Molise	incremento della capacità di trasporto sulla porzione di rete interessata, in particolare le direttrici che coinvolgono gli impianti di Colle Sannita, Carcamaggiore, Campobasso, Marzanello, Casprici e Poccilli	SI	SI	
	Direttrice 150 kV Foggia - San Severo CP - Sanraffa - San Martino in Penzili - Fortocannone - Larino	installazione di sistemi di stoccaggio, localizzati lungo la direttrice critica individuata	SI	SI	Area di studio diverse tra Pd5 (cap. 8) e RA (Allegato C).
Sud	Elettrodotto 150 kV Noci - Martina Franca	Nuovo collegamento 150 kV "Noci - Martina Franca", sfruttando il ridimensionamento di infrastrutture esistenti. Successivamente si valuterà la possibilità di ridimensionamento del collegamento 60 kV "Ostuni - Martina Franca"	SI	SI	
	Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile tra Lazio e Campania	incremento della capacità di trasporto sulla porzione di rete AT compresa tra gli impianti di Caprano e Santa Maria Capua Vetere	SI	SI	
	(Nuovi) Interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione rinnovabile in Puglia	ricostruzione dell'esistente rete AT compresa tra le SE di Brindisi e Taranto, già attualmente impegnata dai transiti immessi in rete dagli impianti rinnovabili.	SI	SI	
	Stazione 330/150 kV e relativi reattori alla rete At per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Sud	5 nuove stazioni	SI (stazione Belcastro, Manfredonia, Gravina, Cerignola, Erchie)	SI	(già autorizzati)

Area geografica	Nuovo intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Caratterizzazione ambientale (scheda intervento) nel PdS cap. 8	Cap. 7 del PdS	Note
	Dorsale 150 kV Foggia - Caspelle - Stornara - Cerignola - Carora - Ariccia	installazione di sistemi di stoccaggio, localizzati lungo la direttrice critica individuata	SI	SI	Aree di studio diverse tra PdS (cap. 8) e RA (Allegato C) Corridoio non ricompreso completamente
	Direttrice 150 kV "Benevento II - Vulturara - Colle S.Vito"		NO	NO	
	Direttrice 150 kV "Benevento II - Montecorvino"		NO	NO	
	Direttrice 150 kV "Foggia - Lucera - Ariccia"		NO	NO	
	Direttrice 150 kV "Galatina SE - Marignano - San Cosimo - Maglie - Vico - Tricase - Galatina SE"	installazione di sistemi di stoccaggio, localizzati lungo la direttrice critica individuata	SI	SI	Aree di studio diverse tra PdS (cap. 8) e RA (Allegato C)
	Direttrice 150 kV "Scandale - Crotona - Isola C.R. - Cutro - Belcastro - Simari - Catanzaro"	installazione di sistemi di stoccaggio, localizzati lungo la direttrice critica individuata	SI	SI	Aree di studio diverse tra PdS (cap. 8) e RA (Allegato C) Corridoio non ricompreso completamente
	Stazione 380 kV Paternò (Resistenza)		NO	NO	
	Stazione 220 kV Castelluccio (Resistenza)		NO	NO	
Sicilia	Elettrocavo 150 kV Paternò - Belpasso	Nuovo collegamento tra la SE Paternò e la CP Belpasso, sfruttando un tratto del collegamento "Paternò - Miserfianco" già realizzato in d.t. con la linea "Paternò - Paternò CP". Realizzazione di un breve raccordo che consentirà di collegare la CP Belpasso direttamente alla sezione 150 kV della SE Paternò	SI	SI	Aree di studio diverse tra PdS (cap. 8) e RA (Allegato D) Corridoio non ricompreso completamente
	Direttrice 150 kV Caltanissetta - Paternò - Serra Marrocco - Troina - Bronte - Uria - Furnari - Morgante	installazione di sistemi di stoccaggio, localizzati lungo la direttrice critica individuata	SI	SI	Aree di studio diverse tra PdS (cap. 8) e RA (Allegato C)
Sardegna	Rete AT provincia Carbonia-Iglesias	intervento sulla direttrice 132 kV che collega l'impianto di Serbarius alla	SI	SI	

Area geografica	Nuovo intervento	Descrizione sintetica dell'intervento	Caratterizzazione ambientale (scheda intervento) nel PdS cap. 8	Cap. 7 del PdS	Note
		sezione AT della stazione di Sulcis, in prossimità dell'esistente impianto di utenza Nuraxi Figus. Contestualmente studio della possibile realizzazione di una nuova Stazione di smitamento 132 kV raccordata opportunamente alla rete esistente.			

- che non vi è coerenza tra i contenuti relativi ai nuovi interventi del PdS 2012 e del RA 2012 e sufficiente chiarezza nell'elencazione degli interventi in quanto
  - dei 37 nuovi interventi riportati dalla tabella 3-5 del RA solo 31 sono presenti nel cap. 7 del PdS;
  - Per 6 nuovi interventi le aree di studio prese in considerazione nella caratterizzazione ambientale operata dal Piano (cap. 8 del PdS) sono differenti rispetto a quelle considerate dal RA negli allegati C (Analisi ambientali delle direttrici e inquadramento dei siti) e D (Schede intervento) in particolare il corridoio individuato dal RA non è ricompreso completamente nell'area di studio indicata nel PdS;
- Con riferimento alle Nuove stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Sud, per le stazioni di Belcastro, Manfredonia, Gravina, Cerignola ed Erchie lo stesso PdS a p. 149 precisa che le Regioni Puglia e Calabria hanno emesso i decreti autorizzativi alla costruzione ed esercizio delle future stazioni, pertanto non si tratta di nuovi interventi;
- il Documento integrativo fornisce elementi chiarificatori in relazione alla elencazione degli interventi, ma non fornisce elementi utili a superare le incoerenze tra PdS e RA relative ai contenuti dei nuovi interventi;
- che la descrizione dei nuovi interventi, presente solo nel cap. 7 del PdS
  - risulta per alcuni di essi generica e non sufficiente soprattutto se relazionata alla finalità di stima e valutazione degli effetti ambientali che potranno generare;

- in alcuni casi, invece di definire le caratteristiche dell'opera, si rappresenta l'esigenza da cui l'intervento scaturisce (ad esempio rimozione degli attuali vincoli di portata su elettrodotti esistenti; potenziamento di un collegamento già esistente; studio, sfruttando gli *asset* esistenti, di quanto necessario a incrementare la capacità di trasporto; adeguamento di collegamenti già esistenti; ricostruzione, secondo gli standard attuali, di collegamenti esistenti; incremento della capacità di trasporto su una porzione di rete);
- presenta le criticità sopra rilevate anche successivamente alla produzione del Documento integrativo;
- che senza adeguata motivazione il PdS effettua nel cap. 8 la caratterizzazione ambientale solo di 22 nuovi interventi dei 37 elencati nel capitolo 7. I nuovi elementi forniti al riguardo dal Documento integrativo chiariscono le scelte effettuate da Terna riguardanti gli interventi per i quali sono previsti potenziali effetti ambientali significativi. Tuttavia non sono valutate le situazioni in cui l'intervento previsto dal PdS, pur non generando nuovo impatto ambientale (es. interventi su *asset* esistenti), avviene in un contesto ambientalmente già critico. In tal caso Potrebbe essere considerata, in piena coerenza con lo spirito della VAS che accanto agli obiettivi propri del piano prevede obiettivi di miglioramento ambientale, la possibilità di predisporre una strategia di miglioramento da attuare nel corso degli anni.
- che con riferimento alla caratterizzazione ambientale dei nuovi interventi
  - le informazioni fornite nel capitolo 8 del PdS e nell'All. A al Documento integrativo non riguardano tutti gli aspetti ambientali interessati dagli interventi e non sono pertanto sufficienti per una analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come invece richiesto dall'all. VI alla seconda parte del d. lgs. n. 152/2006 al fine di poter garantire che gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione;
  - il livello minimo informativo per le analisi ambientali deve essere quello relativo a tutti gli strati informativi considerati per applicare i criteri ERPA, archiviati da Terna in un GeoDatabase, come riportato nelle schede indicatori (allegato B del RA - voce fonti);
  - tali informazioni di base devono essere integrate con i dati locali che i soggetti consultati hanno messo a disposizione nel corso delle VAS dei diversi PdS e con il sistema carta della natura, per le Regioni in cui è stato implementato (Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna);
    - che per quanto riguarda la rappresentazione delle informazioni ambientali, Terna ha realizzato nel mese di ottobre 2013 l'aggiornamento del Portale VAS, che ha in parte sanato le criticità in precedenza rilevate e consistenti nell'assenza di idonea cartografia e nella mancanza di rappresentazione nel Portale VAS dei nuovi interventi con le aree di studio, comprese le alternative prese in considerazione, in contrasto con quanto concordato e risultante dal Promemoria delle riunioni del 26 ottobre e dell'8 novembre 2012 sopra riportato. Allo stato si rileva la non coincidenza degli interventi rappresentati nel portale VAS, sezione RA 2012, con i nuovi interventi del PdS 2012 così come definiti nel documento integrativo alla tabella 7 (pag. 33). Non è pertanto chiaro come tali interventi siano stati scelti.

## 11. Sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica: caratterizzazione ambientale

### CONSIDERATO

- che per ridurre i rischi di congestione delle porzioni di rete 150 kV, emerse come critiche su rete attuale e nello scenario previsionale di breve-medio termine, e per sopperire alla

- necessità di modulazione della produzione da FRNP, il PdS 2012 prevede interventi di sviluppo di sistemi di accumulo diffuso;
- che Terna afferma che tali interventi consentiranno di massimizzare il dispacciamento della produzione rinnovabile senza compromettere la sicurezza del SEN;
  - che Terna afferma inoltre
    - di avere orientato la propria scelta verso tecnologie del tipo “*Energy Intensive*”;
    - che i sistemi di accumulo individuati sono di tipo elettrochimico denominati Sistema di Accumulo Non Convenzionale – SANC;
    - che si tratta di batteria NaS;
    - che la taglia prevista per ogni insieme di moduli batterie installati in un sito è pari a circa 11-12 MW;
    - che ogni sito SANC prevede un’occupazione di circa 8.000 m<sup>2</sup> di suolo;
    - che l’installazione dei componenti è prevista in modalità “da esterno”;
    - che i siti SANC saranno collocati in adiacenza a stazioni elettriche di Terna, qualora disponibili, o associati ad opere per la connessione alla RTN;
  - che il cap. 7 del RA 2012 riporta l’elenco delle direttrici della RTN individuate come “critiche” nel breve termine (tab. 7-1) e “potenzialmente critiche” nel breve-medio periodo (tab. 7-2) sulle quali “si potrebbe prevedere” l’installazione di sistemi di accumulo a batterie;
  - che le direttrici “critiche” sono 8 distribuite come segue: Centro-Sud (n. 1), Sud (n. 6) e Sicilia (n.1);
  - che le direttrici “potenzialmente critiche” sono 18 distribuite come segue: Centro-Sud (n. 3), Sud (n. 10) e Sicilia (n. 5);
  - che con riferimento a tali direttrici Terna riporta nell’allegato C del RA (cap. 1) la caratterizzazione territoriale ed ambientale delle relative aree di studio, scelte di ampiezza pari a 2,5 Km per lato rispetto alla direttrice in esame;
  - che le informazioni riportate riguardano il rilievo altimetrico, la rete idrografica principale, le aree di pregio per la biodiversità (aree protette, Sic, ZPS, IBA aree Ramsar), superfici e dati demografici dei comuni interessati, uso del suolo, principali infrastrutture viarie, pianificazione paesaggistica vigente e siti Unesco;
  - che le analisi ambientali sono condotte attraverso l’utilizzo di indicatori di sostenibilità i cui valori sono riportati in forma tabellare nell’allegato C del RA nei rispettivi paragrafi di ciascuna direttrice e sono calcolati con riferimento alle aree di studio. I valori assoluti degli indicatori risultano condizionati dall’estensione dell’area di studio. A valle delle tabelle degli indicatori Terna riporta una descrizione dei valori riscontrati;
  - Che nell’ambito dei corridoi analizzati per le direttrici sono forniti al cap. 2 dell’all. C del RA 2012 “*dettagli sui siti identificati per la possibile installazione dei Sistemi di accumulo non convenzionali (SANC)*”. Si tratta di 6 siti lungo 2 direttrici nelle macroarea geografica “Sud” ed in particolare nei territori delle regioni Campania e Puglia, riportati nella tabella 2-1 del cap. 2 dell’allegato C al RA;
  - Che per i 6 siti individuati per la possibile installazione delle batterie, Terna riporta nel cap. 2 dell’allegato C al RA “*una descrizione delle principali caratteristiche ambientali e territoriali dell’area progettuale e lo studio preliminare della vincolistica e della pianificazione vigenti sul territorio interessato*”;
  - Che per ciascuno dei 6 siti individuati per la possibile installazione delle batterie, Terna prevede che il sistema di accumulo nel suo complesso avrà la potenza di picco in scarica del sistema pari a 12 MWp, mentre l’energia accumulata disponibile ammonterà a circa 82,8 MWh. L’impianto prevederà l’installazione di: – 10 moduli batterie da circa 1,2 MW; – 10 moduli PCS, collocati all’interno di cabinati/shelter; - 2 cabinati/shelter per quadri MT; 2 cabinati/shelter per quadri BT; – 2 cabinati/shelter per gruppi elettrogeni; – 2

cabinati/shelter per il sistema di controllo e servizi; – Cavidotto MT di collegamento tra il SANC e stazione elettrica esistente.

- Che nell'all. C del RA 2012 Terna dichiara che *“la scelta finale di ubicazione rimane condizionata da una serie di fattori legati alla idoneità tecnica e progettuale del sito (stabilità dei versanti, rischio idraulico, ecc.) e comunque sempre orientata alla volontà di minimizzare ogni possibile impatto ambientale (raccordi AT - se necessari - brevissimi, siti adiacenti a S.E. già esistenti o sotto linea, utilizzo di viabilità ed infrastrutture di servizio già esistenti, etc.)”*. In particolare Terna individua le seguenti caratteristiche che devono possedere i siti preferenziali lungo le direttrici critiche, previa verifica della compatibilità vincolistica e tecnica:
  - Aree in adiacenza alle SE esistenti o in aree prossime alle linee elettriche;
  - Aree extraurbane o scarsamente urbanizzate;
  - Aree con presenza di viabilità e infrastrutture elettriche;
  - Aree pianeggianti o con pendenza uniforme;
  - Aree che favoriscono il mascheramento visivo delle opere

#### VALUTATO con riferimento ai sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica

- Che si ribadisce quanto affermato nel parere motivato sul PdS 2011 circa la valutazione in principio via generale positiva degli accumulatori in quanto strumento per aumentare l'utilizzo delle energie rinnovabili (prodotte da impianti fotovoltaici ed eolici) in vista del raggiungimento degli obiettivi assunti dall'Italia a livello internazionale;
- Che, mentre la documentazione inizialmente prodotta non fornisce un'adeguata analisi ambientale della sostenibilità di tale scelta, il Documento integrativo fornisce invece elementi che avvalorano la sostenibilità della scelta di piano riguardante l'installazione di sistemi di accumulo diffuso di energia.
- Che nella documentazione inizialmente presentata non sono riportati sufficienti elementi per verificare i criteri ambientali adottati per la scelta di localizzazione dei sistemi di accumulo. Il Documento integrativo fornisce informazioni idonee a superare in ampia parte tale carenza. In particolare:
  - Nella documentazione iniziale le considerazioni effettuate alla fine dei paragrafi relativi a ciascuna direttrice fanno riferimento a tracciati di linee elettriche e sostegni invece che ai sistemi di accumulo. Il Documento integrativo riporta le considerazioni finali per ciascuna direttrice presenti nell'allegato C al RA, modificandole sulla base di quanto osservato nel parere CT VIA n. 1322/2013;
  - Nella documentazione iniziale le *“possibili soluzioni localizzative”* che TERNA dichiara di aver preso in considerazione e che potrebbero costituire alternative alla localizzazione prescelta come previsto dal d.lgs. n.152/2006 non sono riportate nella documentazione presentata. Il Documento integrativo chiarisce quanto era stato dichiarato a pag. 179 dell'allegato C del RA in merito a possibili soluzioni localizzative per l'installazione dei sistemi di accumulo. Le aree di studio (buffer di 2,5 km per lato dalle direttrici) *“possono essere considerate esse stesse alternative al netto della eventuali aree interne al buffer stesso, in cui l'analisi ambientale abbia evidenziato elementi ostativi di particolare rilevanza, quali vincoli ambientali, naturalistici, paesaggistici, culturali, o limitazioni tecniche localizzative per tutto il loro sviluppo lineare ed areale”*;
  - Nella documentazione iniziale la descrizione dei valori riportati nelle tabelle degli indicatori non è contestualizzata rispetto alle batterie e ai possibili impatti che esse possono generare allo scopo di indirizzarne la localizzazione. Il Documento integrativo chiarisce che la caratterizzazione delle aree di studio relative alle direttrici interessa un'area buffer di 2,5 km per lato dalle direttrici per la quale sono riportate le seguenti informazioni: il rilievo altimetrico, la rete idrografica principale,



la localizzazione delle aree di pregio per la biodiversità (aree protette, Sic, ZPS, IBA aree Ramsar), superfici e dati demografici dei comuni interessati, uso del suolo, principali infrastrutture viarie, pianificazione paesaggistica vigenti e siti Unesco. A tal proposito si evidenzia la possibilità che i sistemi di accumulo possano essere installati nelle *“aree più idonee, che sono quelle dove minimi o nulli risultano essere i potenziali impatti, ovvero dove ridotto o nullo risulta essere l’interessamento delle aree di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico, culturale, delle aree edificate e urbanizzate, delle aree ad elevata pericolosità idrogeologica, ecc”* (pagg. 95-96 del Documento integrativo);

- Nella documentazione iniziale non è chiaro se i 6 siti identificati per l’installazione dei SANC costituiscano ancora un’ipotesi oppure siano una scelta definitiva. Il Documento integrativo chiarisce che i 6 siti indicati rappresentano per Terna la scelta definitiva, alla quale è seguita la valutazione del MiSE che ha ridotto a 35 i MW sviluppabili, quindi a 3 i 6 siti individuati da Terna (Ginestra, Flumeri e Scampitella).
- Nella documentazione iniziale, a differenza di quanto dichiarato da Terna e sopra riportato, i criteri individuati per la definizione dei siti idonei ad ospitare i nuovi sistemi di accumulo sono prevalentemente di natura tecnica, non orientati alla minimizzazione degli impatti ambientali, soprattutto con riferimento agli aspetti naturalistici. Nel Documento integrativo Terna integra i contenuti dell’allegato C con elementi di caratterizzazione ambientale delle aree che riguardano i tre siti stabiliti per l’installazione delle batterie (pagg. 96 - 121).
- Nella documentazione iniziale, come per i nuovi interventi, la rappresentazione della caratterizzazione territoriale e ambientale è effettuata con l’ausilio di immagini dal formato non idoneo (stralci cartografici) per le analisi ambientali. Il Portale VAS non riporta le aree di studio relative alle direttrici in questione, nonostante che il RA rinvii al Portale per una visualizzazione di maggior dettaglio della cartografia. Il portale VAS riporta le 2 direttrici, ma non indica la localizzazione dei tre siti SANC individuati.

## **12. Interventi appartenenti a piani già approvati**

### **CONSIDERATO**

- che il PdS (cap. 4 della sez. 2) riporta il dettaglio sullo stato di avanzamento delle opere appartenenti ai piani precedenti suddivisi per area geografica per un totale di **229** interventi;
- che il RA 2012 nel cap. 3.11 riporta sinteticamente lo stato di avanzamento degli interventi proposti nei precedenti PdS, per un totale di **185** interventi, suddivisi secondo le seguenti categorie:
  - completati nel corso dell’anno 2011 (tab. 3-7) per un totale di 46 interventi;
  - in realizzazione (tab. 3-8) per un totale di 67 interventi;
  - in autorizzazione (tabella 3-9) per un totale di 56 interventi;
  - in concertazione (tabella 3-10).per un totale di 16 interventi;
- che la tab. 3-11 del RA riassume gli interventi proposti nei precedenti PdS suddivisi per stato di avanzamento e aggregati per area geografica per un totale di **211** interventi:
  - interventi in analisi di fattibilità/progettazione (n. 45);
  - interventi in concertazione (n. 37);
  - interventi in autorizzazione (n. 31)
  - interventi in realizzazione (n. 23)
  - interventi completati (n. 35)
- che Terna specifica che non rientrano nella tabella 3-11 alcuni (non meglio determinati) interventi più complessi ed articolati, composti da diversi sottointerventi che avanzano con

- tempistiche differenti, per i quali non è stato possibile attribuire uno stato di avanzamento univoco;
- che una successiva tabella (3-12 del RA) riporta gli interventi proposti nei precedenti PdS suddivisi per esigenze che li hanno determinati e per area geografica per un totale di 232 interventi;
  - che nel Documento integrativo:
    - Gli elementi forniti nella trattazione 7.1.1, confermando le discrepanze tra le tabelle del RA e del PdS, sottolineano che il riferimento principale per i dati sugli interventi appartenenti a Piani già approvati è il PdS (sezione II, capitolo 2);
    - Sono riportate le tabelle di dettaglio (tab. da 17 a 22 pagg. 122-132) relative allo stato di avanzamento degli interventi appartenenti a Piani precedenti approvati, sulla base delle quali sono state poi realizzate delle tabelle di sintesi. Queste ultime sono da considerarsi come una revisione di quelle presentate nel RA 2012 al paragrafo 3-11;
    - A pag. 133 Terna dichiara di aver incluso nelle analisi di sintesi "gli interventi complessi e articolati che avanzano con tempistiche differenti". Tali interventi non risultano, però, identificati;
    - Con riferimento agli interventi appartenenti a piani precedenti non è chiara la relazione tra gli interventi riportati nella tabella 6 (pag. 28 Doc. integ.) riguardanti opere appartenenti ai piani precedenti (PdS sezione II capitolo 5) e gli interventi riportati nelle tabelle da 17 a 22 (pagg. 122-132 Doc. integ).

#### VALUTATO

- Che le tabelle del RA 2012 e del Documento integrativo sopra richiamate
  - indicano categorie non sempre corrispondenti e numeri di interventi tra di loro non coerenti;
  - indicano dati non coerenti con quanto riportato nel PdS;
  - non indicano gli interventi complessi e articolati che avanzano con tempistiche differenti che proprio per questa loro caratteristica possono presentare maggiori criticità;
- che la lettura dei dati riportati nel PdS, nel RA 2012 e nel Documento integrativo sugli interventi appartenenti a Piani già approvati risulta complessa e poco chiara;

#### CONSIDERATO

- che lo stato di avanzamento e la caratterizzazione ambientale degli interventi appartenenti a Piani già approvati sono riportati nel PdS e non nel RA.
- che il cap. 4 del PdS 2012 riporta esclusivamente elementi informativi sul percorso e sugli esiti delle attività svolte (attività di concertazione) che hanno condotto alle scelte localizzative. Tali scelte sono pertanto assunte in sedi decisionali che sfuggono al processo di VAS;
- che nello stesso capitolo sono descritte le seguenti caratteristiche ambientali e territoriali dell'area di studio, similmente a quanto riportato per i nuovi interventi: Uso del suolo, Parchi e aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), Aree Ramsar, Aspetti demografici (popolazione dei comuni interessati), Siti Unesco.

#### VALUTATO

- che lo stato di avanzamento e la caratterizzazione ambientale degli interventi appartenenti a Piani già approvati devono rientrare nei contenuti del RA e non del PdS in quanto le scelte effettuate nel corso dell'avanzamento delle opere, principalmente scelte localizzative ad una scala via via di maggior dettaglio devono essere oggetto di valutazione ambientale.

- che da quanto sopra risulta che stime e valutazioni degli impatti ambientali che orientano e influenzano le scelte localizzative non rientrano nei contenuti del RA e che in tal modo si limita la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati di livello locale e nazionale, che potrebbero partecipare ed esprimere proprie osservazioni, e si comprimono le scelte localizzative conseguenti all'individuazione dell'esigenza e dell'area di massima di intervento in contesti esterni alla VAS;
- che come per i nuovi interventi le informazioni riportate non si ritengono sufficienti per una stima e valutazione degli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

#### **CONSIDERATO e VALUTATO** che il Documento integrativo

- chiarisce che gli interventi selezionati per la caratterizzazione ambientale sono:
  - *“interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente;*
  - *interventi per i quali le analisi ambientali di VAS sono rimaste, fino al PdS 2012, ferme a livello di area di studio (per i quali, pertanto, non sono stati individuati corridoi, né tantomeno condivise fasce di fattibilità);*
  - *interventi che prevedono la realizzazione di elettrodotti aerei, sui quali si applica la procedura ERPA condivisa nel tavolo nazionale VAS per l'individuazione del corridoio a minor costo ambientale.”*
- Tuttavia non specifica se questi interventi coincidono con gli interventi che hanno subito un avanzamento rispetto ai PdS precedenti al PdS 2012. Al riguardo si segnala che la trattazione 12.5.1 indica gli interventi presenti in Piani precedenti (Sez. 2 del PDS 2012), che hanno subito avanzamenti rispetto a quanto indicato nel 2011 (tab. 35 a pag. 198 del Documento integrativo). Tali interventi risultano discordanti con quelli considerati nelle osservazioni 7.2 e 7.3 del parere CTVIA n. 1322/2013. Degli interventi selezionati (pari a 14), solo 3 sono riportati nel portale VAS sezione RA 2012, per altro ad uno stato di avanzamento precedente per i quali sono presenti aree di studio diverse rispetto a quelle dell'allegato B;
- nell'allegato B riguardante le schede di caratterizzazione ambientale delle alternative localizzative degli interventi selezionati fornisce nuovi elementi conoscitivi in quanto tali interventi sembrerebbero rappresentare un nuovo avanzamento rispetto al 2012;
- chiarisce che il capitolo 4, sezione II del PdS 2012 riporta per ciascun intervento lo stato di avanzamento e per alcuni di essi le informazioni sulle scelte localizzative assunte in sede di concertazione con gli enti territoriali;
- afferma che *“gli interventi appartenenti a piani già approvati non sono analizzabili in ambito della valutazione VAS, ma nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione dei piani precedenti”*. Le scelte localizzative che comportano un avanzamento nella definizione di un intervento dovrebbero, invece, essere oggetto di valutazione ambientale.

### **13. Criteri ERPA**

#### **CONSIDERATO**

- che il RA 2012 (cap. 5) descrive in linea generale la metodologia dei criteri ERPA, la sua evoluzione (cap. cap. 5.1.4) e le esemplificazioni cartografiche della stessa (paragrafo 5.1.5);
- che nel Documento integrativo Terna si rende disponibile nei successivi RA ad utilizzare strati informativi specifici per alcune Regioni.

#### **VALUTATO**

- che per quanto riguarda l'applicazione della metodologia, si rileva la necessità di fornire maggiori elementi riguardanti la sua applicazione ad ogni singolo intervento (ad esempio carte tematiche risultanti, layer informativi utilizzati, eventuali ipotesi adottate) al fine di

rendere il processo di studio e analisi trasparente e ripercorribile sia ai fini della valutazione tecnica sia ai fini della consultazione pubblica;

- che, in considerazione delle numerose osservazioni pervenute e delle peculiarità che contraddistinguono le diverse realtà territoriali sia in termini di caratteristiche ambientali e territoriali sia in termini di disponibilità dei dati e dispositivi normativi vigenti, la metodologia deve essere adattata in misura maggiore (si veda la categoria delle problematicità) alle diverse esigenze dei territori interessati. Il RA, o il Portale VAS, dovrebbero dare evidenza dell'inclusione delle peculiarità regionali negli strati informativi ERPA risultanti.

#### **14. Inquadramento normativo e programmatico e obiettivi ambientali**

##### **a) Normativa e pianificazione nazionale, regionale e locale**

#### **CONSIDERATO**

- che il RA 2012 (cap. 2.1.3) descrive il quadro programmatico in materia di energia a livello nazionale e regionale;
- Che il Documento integrativo prende in considerazione anche i Piani di gestione dei distretti idrografici, i Piani regionali dei trasporti e i Piani territoriali regionali in precedenza non considerati.

##### **b) Sistema degli obiettivi e verifica di coerenza esterna**

#### **CONSIDERATO e VALUTATO**

- che il RA (cap. 8) presenta gli strumenti pianificatori esaminati per la verifica di coerenza esterna, secondo la metodologia illustrata nel cap. 5.5.2.1 del RA, esplicitando gli obiettivi propri di tali strumenti che saranno considerati per verificarne la coerenza con quelli del Piano di Sviluppo.
- che l'analisi di coerenza esterna è stata svolta prendendo come riferimento solo i principi generali delle tipologie di piano sopra riportate, mentre il livello generale può essere utile solo per introdurre l'analisi;
- che per svolgere un'analisi completa che sia funzionale alle scelte di intervento del PdS risulta necessario considerare gli obiettivi e le azioni principali di ogni singolo piano, almeno fino al livello regionale. Obiettivi e azioni dei piani devono essere confrontati con gli obiettivi-azioni del PdS;
- Che il Documento integrativo affronta la coerenza degli interventi del PdS con la pianificazione regionale in modo generico, se si escludono i piani energetici. In particolare la verifica di coerenza esterna dovrebbe approfondire l'analisi nelle regioni interessate dagli interventi almeno per i piani per i quali è indicata una possibile incoerenza nella tabella 29 (pag. 146 del Documento integrativo) e, con riferimento allo smaltimento delle batterie, per i Piani di gestione dei rifiuti delle regioni nelle quali è prevista la localizzazione dei sistemi di accumulo. Per i Piani di gestione dei distretti idrografici non viene considerata la possibile relazione con le previsioni inerenti l'utilizzo della risorsa idrica a fini energetici;
- Che nel RA 2012 non è data evidenza dell'utilizzo nei criteri ERPA delle informazioni riguardanti i piani regionali fornendo la rappresentazione degli strati informativi ad essi associati quali ad esempio le aree PAI e la vincolistica prevista nei piani paesaggistici oltre quella prevista dalla normativa nazionale. Al fine di verificare se le previsioni territoriali sono state considerate nell'utilizzo dei criteri ERPA, nel RA si dovrebbe dare evidenza degli esiti delle analisi svolte per inglobare nei criteri eventuali elementi di specificità regionali o locali attraverso la categoria "Problematicità", indicando gli eventuali elementi ambientali considerati e rappresentando gli strati informativi correlati. Non è fornita tale evidenza nella documentazione presentata con il PdS 2012.

- 10.3
- Gli elementi chiarificatori riportati nella trattazione 10.3.1 risolvono la criticità sollevata nell'osservazione.
- 10.4
- Gli elementi chiarificatori riportati nella trattazione 10.3.1 risolvono la criticità sollevata nell'osservazione.
- che nelle tabelle 8-1 e 8-2 del RA (pp. 159-160) sulla coerenza degli obiettivi del Piano con i piani di settore (altri Piani energetici e Piani strategici per lo sviluppo del Paese) e con altri piani nazionali e territoriali di diversa materia sono indicate da Terna numerosi casi di "debole coerenza" (36 su 132) e alcuni casi di "debole incoerenza" (9 su 72);
- che il Documento integrativo contiene informazioni che rappresentano approfondimenti inerenti le deboli coerenze e le deboli incoerenze riscontrate, che analizzano come le stesse saranno affrontate e risolte e forniscono elementi di orientamento per le scelte localizzative degli interventi (ad esempio con la costruzione di obiettivi e azioni specifiche di VAS);
- che il Documento integrativo, nella costruzione degli obiettivi di VAS svolta nell'ambito della verifica di coerenza interna, tiene conto anche dell'esito dell'analisi di coerenza esterna.

c) **Verifica di coerenza interna**

**CONSIDERATO**

- che l'analisi di coerenza interna è stata condotta nel RA secondo una metodologia che prevede l'implementazione di una serie di passaggi successivi che consentono di derivare gli obiettivi di VAS del Piano dall'analisi degli strumenti di pianificazione nazionali ed internazionali (comprensivi di quelli propri delle politiche di sostenibilità);
- che gli obiettivi di VAS sono stati utilizzati per la valutazione della rispondenza dei criteri ERPA a tali obiettivi, nonché della loro completezza. Una verifica analoga in termini di coerenza ed esaustività è stata svolta rispetto a indicatori di sostenibilità territoriali di cui alla Tabella 5-9 del RA mediante la loro associazione con i criteri ERPA;
- che gli obiettivi VAS derivati per ciascuna componente sono sintetizzati nella seguente tabella (tab. 9-16 del RA a p. 194):

Tabella 9-16 Sintesi degli obiettivi di VAS per elettrodotti e stazioni

Componente	Obiettivi di VAS
Vegetazione, flora, fauna e biodiversità	1. Garantire la stabilità delle funzioni ecosistemiche naturali, evitando alterazioni della biodiversità e la perdita di connettività naturale tra gli habitat
	2. Conservare i popolamenti animali e vegetali, con particolare riferimento ai potenziali rischi per l'avifauna e al interessamento delle comunità vegetali
	3. Preservare gli elementi ecologici che caratterizzano gli agroecosistemi
Salute umana	4. Garantire la protezione della salute della popolazione dagli effetti della realizzazione di nuove opere, garantendo per i potenziali recettori il rispetto dei limiti normativi in relazione emissioni acustiche ed elettromagnetiche
	5. Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini, garantendo la crescita economica nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile
Suolo	6. Preservare le caratteristiche del suolo, con particolare riferimento alla permeabilità e capacità d'uso
	7. Minimizzare la movimentazione di suolo sia in ambiente terrestre che marino
	8. Evitare interferenze con aree soggette a rischio per fenomeni di instabilità dei suoli
Acqua	9. Minimizzare l'estensione della superficie occupata per gli interventi
	10. Preservare le caratteristiche qualitative delle risorse idriche superficiali e sotterranee, con particolare riferimento a fenomeni di contaminazione
	11. Garantire il mantenimento delle caratteristiche di distribuzione e regime delle acque superficiali e di falda
Qualità dell'aria	12. Evitare sollecitazioni in aree a rischio idrogeologico
	13. Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera ed in particolare di gas ad effetto serra
Paesaggio, Beni architettonici, monumentali e archeologici	14. Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici
	15. Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto e con gli elementi di cantiere
	16. Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione

**CONSIDERATO e VALUTATO**

- che il Documento integrativo chiarisce che nell'elenco finale degli obiettivi di VAS è compresa anche l'efficienza energetica e l'aumento di produzione da fonti rinnovabili;
- che con riferimento all'obiettivo di VAS n. 5 (*Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini, garantendo la crescita economica nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile*)
  - la formulazione appare troppo generica (in particolare per il riferimento alla "crescita sostenibile");
  - non appare corretta la correlazione effettuata nella tabella 9-17 del RA (p. 196) con gli indicatori di sostenibilità E01 "Costo intervento", E02 "Costo gestione intervento" ed E04 "Costo di accessibilità" in quanto il livello di qualità della vita si interfaccia, oltre che con numerosi aspetti connessi con la riduzione dei costi energetici, anche con aspetti di natura territoriale (ad es. interferenza della rete con attività turistiche);
  - l'obiettivo andrebbe rivisto tenendo in considerazione anche l'associazione tra lo stesso e gli obiettivi specifici di sostenibilità "aumentare l'efficienza nel settore energetico e diminuzione delle perdite" e "incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili" riportata al paragrafo sulla valutazione complessiva del PdS (tab. 10.2 del RA, pag. 205), nonché le correlazioni con gli altri obiettivi che incidono sulla qualità della vita (ad es. tutela salute umana e tutela del paesaggio);

- che nel Documento integrativo si dichiara che *“nelle valutazioni di VAS dei futuri PdS, Terna provvederà a meglio esplicitare l’obiettivo di VAS n. 5”*;
- che le tabelle 9-17 *“Verifica dei criteri ERPA in relazione agli obiettivi di sostenibilità”* (p. 195 del RA) e 10-2 *“Verifica di coerenza obiettivi di sostenibilità”* (p. 204 del RA) non prendono in considerazione anche i cosiddetti *“indicatori complessivi di sostenibilità”*, introdotti esclusivamente nel capitolo 10 sulla valutazione complessiva (in particolare IP01-*Emissioni evitate di gas climalteranti (CO2)*, IP02-*Riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili* e IP04-*Riduzioni delle perdite di rete*). Questi indicatori comunque mancano completamente di apposite schede indicatore che riportino informazioni sulle modalità di calcolo. Nel Documento integrativo si afferma che gli indicatori complessivi di *sostenibilità* non sono *“direttamente legati ad elementi territoriali e quindi non concorrenti alla verifica dell’eshaustività dei criteri di localizzazione ERPA”* e tuttavia si riconosce *“la possibile correlazione tra gli obiettivi ambientali di VAS e di sostenibilità e gli indicatori complessivi di sostenibilità”*. Le schede sugli indicatori di *sostenibilità* sono state inserite nel Rapporto di monitoraggio.
- che con riferimento alla Documentazione iniziale:
  - l’analisi di coerenza interna dovrebbe coinvolgere gli obiettivi del Piano, in modo da verificare la *sostenibilità* della sua impostazione. Nello specifico dovrebbe individuare e descrivere le sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali specifici e il sistema delle azioni del PdS al fine di valutare e orientare i contenuti del PdS in base a criteri di *sostenibilità*, analizzare eventuali contraddizioni/incoerenze all’interno del PdS rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici e descrivere come tali contraddizioni saranno affrontate;
  - che nella *“verifica di compatibilità”* tra gli obiettivi di VAS, svolta in tabella 9-18 a p. 200 RA, si notano molte situazioni (segnate nel documento con il punto interrogativo) che necessiterebbero di approfondimenti. Nulla viene detto su come si procederà per effettuare tali approfondimenti;
  - che destano perplessità alcune valutazioni riportate nella stessa tabella quali ad esempio l’assenza di correlazione tra obiettivo di conservazione della biodiversità (obiettivo 1) e la minimizzazione della visibilità delle opere (obiettivo 16). La limitata visibilità delle opere è infatti spesso connessa con la realizzazione delle stesse in luoghi poco antropizzati caratterizzati da elevato pregio naturalistico;
  - che le valutazioni riportate nella tabella devono essere accompagnate da considerazioni legate ai criteri di assegnazione dei giudizi soprattutto per le situazioni più incerte;
- che il Documento integrativo, sugli stessi aspetti
  - esplicita le sinergie tra il sistema degli obiettivi ambientali di VAS e le azioni del PdS e fornisce approfondimenti sulle situazioni incerte indicate nella tabella 9-18 del RA;
  - afferma che la metodologia dei criteri ERPA costituisce lo strumento per limitare gran parte delle situazioni di incoerenza interne al PdS.
  - afferma che *“I giudizi sono stati attribuiti sulla base di esperienze del settore, non possono essere ricondotti ad elementi oggettivi”* e che *“si concorda sull’esigenza di una più approfondita trattazione degli aspetti rilevati, che sarà effettuata nei successivi RA”*.
- che nell’impostazione della Documentazione iniziale la VAS rappresenta uno strumento per minimizzare gli impatti sull’ambiente, mentre dovrebbe svolgere un ruolo attivo nelle scelte, orientandole verso la *sostenibilità*. In tal senso sono orientati gli obiettivi ambientali indicati dal Documento integrativo come obiettivi che Terna persegue con l’attuazione degli interventi previsti dal PdS 2012.

## 15. Sostenibilità complessiva degli interventi

### CONSIDERATO

- che la metodologia individuata per la valutazione di sostenibilità del PdS 2012 prevede i seguenti passaggi principali:
  - 1. analisi delle strategie europea e nazionale per lo sviluppo sostenibile;
  - 2. individuazione delle tematiche e degli obiettivi di sostenibilità;
  - 3. verifica di rispondenza agli obiettivi di sostenibilità degli obiettivi di VAS e degli indicatori ad essi associati;
  - 4. valutazione degli indicatori calcolati su scala aggregata.
- Che la valutazione della sostenibilità del Piano si è avvalsa di due *set* di indicatori di sostenibilità, calcolati in modo differente:
  - **indicatori territoriali:** indicatori afferenti alle quattro dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale, tecnica ed economica) e dipendenti dalla localizzazione dei singoli interventi. Tali indicatori sono sintetizzati alla tabella 5-9 del RA (p. 101);
  - **indicatori complessivi:** indicatori che forniscono indicazioni sulle prestazioni complessive del Piano e non sono declinati nelle dimensioni della sostenibilità. Il loro calcolo è indipendente dalla localizzazione degli interventi sul territorio.

### OSSERVATO e VALUTATO

- Che, ai fini di una valutazione complessiva di sostenibilità più strettamente ambientale, solo alcuni degli indicatori scelti risultano significativi. Il Documento integrativo al riguardo afferma che *“al fine di effettuare una valutazione della sostenibilità del Piano di Sviluppo tutti gli indicatori identificati siano utili ad una valutazione complessiva”*.
- Che gli indicatori riportati di seguito sono più pertinenti a valutazioni di natura tecnico-economica che ambientali:
  - Indicatori complessivi:
    - IP03: Rimozione limiti di produzione e delle congestioni di rete
    - IP05: Benefici complessivi
    - IP07: Sicurezza del sistema elettrico
    - T03: Interferenze con infrastrutture
  - Indicatori territoriali:
    - E01: Costo dell'intervento
    - E02: Costo di gestione dell'intervento
    - E04: Costo di accessibilità
  - Che il Documento integrativo al riguardo chiarisce che gli indicatori T03, E01, E02, E04, anche se non risultano effettivamente afferenti alla “dimensione ambientale” della sostenibilità. Tuttavia anche gli elementi tecnici ed economici di cui si è tenuto conto nella formulazione di tali indicatori fanno riferimento a caratteristiche di natura territoriale, ambientale e sociale.
- Che in relazione agli interventi complessivi, l'indicatore “IP06 riduzione occupazione territorio interessato da sviluppo rete futuro” è dipendente dalla localizzazione dei singoli interventi e quindi rientra nella categoria degli indicatori territoriali. Tale indicatore dovrebbe non solo tenere in considerazione gli interventi di razionalizzazione, ma anche riportare un bilancio complessivo annuale tra superfici occupate e superfici liberate conseguente all'attuazione di tutti gli interventi previsti. Questo dato dovrebbe essere coerente e collegabile agli indicatori territoriali S01 “Pressione territoriale” e S02 “Pressione relativa all'intervento”;
- Che con riferimento all'Indicatore IP02 “Rimozione vincoli di produzione da fonti rinnovabili” andrebbe specificato a quali interventi (es. nuovi interventi, interventi di piani già approvati) è riferito il dato indicato. (p. 219 del RA). Il Documento integrativo ha fornito le necessarie informazioni.



## CONSIDERATO

- che nel RA (p. 221) si afferma che gli indicatori territoriali *“sono stati calcolati per ciascuna alternativa individuata a livello strutturale per i nuovi interventi di sviluppo (sez I) comprendendo i corridoi delle direttrici critiche e potenzialmente critiche previste nel PdS 2012 e nel PdS 2011- Documento integrativo relativo ai sistemi di accumulo diffuso di energia elettrica” e “per gli interventi inseriti nella sezione II del PdS 2012 che hanno subito avanzamento rispetto al 2011”;*
- che la tabella 10-11 del RA riporta l'insieme dei nuovi interventi previsti dal PdS 2012 (sezione I) e degli interventi inseriti nei PdS precedenti che hanno subito avanzamento;
- Che tale tabella riporta un numero diverso ed estremamente ridotto di nuovi interventi rispetto a quelli indicati nel PdS 2012 (cap. 7 e 8 del PdS). In particolare
  - non sono presenti i nuovi interventi previsti per l'area Nord-Ovest e Nord;
  - l'area Centro-Nord non è contemplata;
  - non sono presenti tutti i nuovi interventi previsti per l'area Centro e Sud;
  - non è motivata l'esclusione (dichiarata a pag. 223 del RA) degli interventi nelle aree “Nord Est” e “Sardegna”.

## VALUTATO

- che la valutazione della sostenibilità complessiva degli interventi risente pesantemente della parzialità degli interventi presi in considerazione e risulta pertanto poco significativa;
- che per valutare i dati numerici degli indicatori di sostenibilità “territoriali” è necessario definire valori di riferimento rispetto ai quali confrontarli. Al riguardo il Documento integrativo ipotizza l'introduzione di valori di riferimento (valori di benchmark su base statistica) nei prossimi PdS.
- che i dati devono essere valutati anche nella loro evoluzione temporale anche al fine di verificare quanto il processo di VAS incide sulla sostenibilità del Piano. Al riguardo si chiarisce che non si fa riferimento alla verifica degli effetti ambientali degli interventi nelle diverse fasi di avanzamento (concertazione, autorizzazione, realizzazione) come invece inteso nel Documento integrativo, ma che si intende sottolineare l'importanza di seguire anno per anno gli indicatori relativi alla fase di pianificazione degli interventi al fine di verificare il loro andamento nel tempo rispetto ad obiettivi di sostenibilità.
- che gli obiettivi di VAS devono essere sviluppati numericamente in modo da avere dei punti di riferimento (*target*) quantitativi (ove possibile) o qualitativi rispetto ai quali valutare l'andamento degli indicatori di sostenibilità del PdS nel suo complesso. Questa quantificazione può essere fatta, oltre che sulla base dell'analisi di contesto, in parte anche sulla base degli obiettivi quantitativi fissati dalle politiche ambientali e di sostenibilità, laddove presenti (come peraltro concordato con Terna nelle riunioni del 26 ottobre e dell'8 novembre 2012, si veda il relativo Promemoria sopra riportato per esteso, in cui si evidenzia che *“qualora gli obiettivi non siano quantificabili, il loro perseguimento può essere verificato mediante l'analisi dell'andamento nel tempo degli indicatori correlati agli obiettivi stessi”*).

### **16. Valutazione delle alternative per i nuovi interventi**

## CONSIDERATO

- che il RA (cap. 10.3) riporta gli approfondimenti relativi alla analisi di macroalternative per i nuovi interventi proposti dichiarando che *“in assenza di tali alternative, ne illustra adeguate motivazioni e le scelte adottate”;*
- che nel RA si dichiara inoltre (a p. 210) che *“Coerentemente con quanto già espresso nel § 3.10 in merito ai nuovi interventi del PdS 2012, l'analisi delle alternative viene effettuata per gli interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente, tralasciando quindi tutti*

quelli che non hanno tali caratteristiche come, ad esempio, gli interventi che consistono nell'installare un nuovo trasformatore, una nuova reattanza o un nuovo condensatore all'interno di una stazione elettrica esistente. Si consideri, con riferimento alla Tabella 3-5 [del RA], che tutti gli interventi denominati "Stazione ..." sono interventi di questo tipo. Si sottolinea che per gli ulteriori interventi che non saranno caratterizzati e analizzati dal punto di vista ambientale e territoriale, si prevede di realizzarli valorizzando gli asset esistenti, quindi senza potenziali effetti significativi sull'ambiente;

- che l'analisi delle alternative fa riferimento ai seguenti nuovi interventi:
  - - Elettrodotto 150 kV "Noci - Martina Franca";
  - - Elettrodotto 150 kV "Paternò - Belpasso";

## VALUTATO

- che è necessario ribadire, anche con riferimento alla mancata analisi delle alternative per tutti i nuovi interventi tranne due, quanto sopra affermato con riferimento ai nuovi interventi, e cioè che non sono valutate le situazioni in cui l'intervento previsto dal PdS, pur non generando nuovo impatto ambientale, avviene in un contesto ambientalmente già critico. In tal caso Potrebbe essere considerata, in piena coerenza con lo spirito della VAS che accanto agli obiettivi propri del piano prevede obiettivi di miglioramento ambientale, la possibilità di predisporre una strategia di miglioramento da attuare nel corso degli anni.
- Che dalla lettura della tab. 3-5 del RA e dalla descrizione degli interventi fornita dal cap. 7 del PdS tra gli interventi considerati non impattanti ve ne sono alcuni che suscitano notevoli perplessità. La Stazione 380 kV Flero prevede ad esempio "l'adeguamento completo dell'impianto mediante sostituzione delle apparecchiature con altre opportunamente dimensionate" (Stazione 380 kV Flero);
- Che si rileva un ulteriore elemento di incoerenza tra il PdS e il RA nell'individuazione dei nuovi interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente:
  - il PdS precisa "che la caratterizzazione ambientale non viene effettuata per quegli interventi che sono privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente" e predispone nel cap. 8 la caratterizzazione ambientale di 23 interventi (o 27 a seconda di come li si raggruppa), che evidentemente sono considerati con potenziali effetti significativi sull'ambiente;
  - il RA similmente dichiara che l'analisi delle alternative è stata effettuata "per gli interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente, tralasciando quindi tutti quelli che non hanno tali caratteristiche" (p. 210), ma analizza le alternative solo per due interventi.
- Che da quanto sopra deriva l'assenza dell'analisi delle alternative per la maggior parte dei nuovi interventi che nel PdS si afferma che hanno potenziali effetti significativi sull'ambiente. Tale carenza non risulta motivata, disattendendo in tal modo quanto richiesto dal d. lgs. n. 152/2006.

## CONSIDERATO

- Che l'analisi degli Elettrodotti 150 kV "Noci - Martina Franca" e "Paternò - Belpasso" e relative alternative è riportata nell'Allegato D al RA;
- Che, in contrasto con quanto dichiarato nel RA (a p. 210), né in tale allegato, né nel resto della documentazione inizialmente presentata vi è l'analisi di possibili alternative per i sistemi di accumulo diffuso. Il Documento integrativo ha colmato tale lacuna.
- Che le aree di studio degli interventi e le alternative sono caratterizzate con riferimento ai seguenti strati informativi: Uso del suolo, Aree naturali protette, Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), Aree Ramsar, Siti Unesco.

## VALUTATO

- Che, come già osservato con riferimento alla caratterizzazione dei nuovi interventi, gli strati informativi non coprono tutti gli aspetti ambientali interessati dagli interventi e pertanto le informazioni fornite non si ritengono sufficienti per l'analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come richiesto dall'all. 6 alla Parte seconda del d. lgs. n. 152/2006 al fine di poter stimare e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- I due interventi sono stati caricati sul portale ove sono disponibili ulteriori strati informativi quali la vincolistica ex D.lgs 42/2004, non sono tuttavia riportati i livelli informativi riguardanti il Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) della Puglia e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Sicilia, che Terna indica come disponibili in formato vettoriale (tab. 14 a pag. 55 del Documento integrativo).
- Che, poichè le analisi ambientali svolte si avvalgono degli indicatori di sostenibilità territoriali, calcolati nelle quattro dimensioni (ambientale, sociale, tecnica ed economica), la caratterizzazione ambientale attraverso la rappresentazione degli strati informativi dovrebbe essere integrata con i dati e le informazioni utilizzati per il popolamento degli indicatori;
- Che solo a seguito dell'aggiornamento intervenuto nel 2013 il portale VAS riporta la caratterizzazione dei nuovi interventi come dichiarato nell'allegato D nelle diverse schede intervento: *"Per una visualizzazione di maggior dettaglio della cartografia si rimanda al Portale VAS (<http://portalevas.terna.it/>)."* (p. 5, 12, 23, 30, 40, 48, 56, 63 all. D al RA).

#### **CONSIDERATO con riferimento all'esame delle alternative relativo all'Elettrodotto 150 kV Paternò-Belpasso**

- Che il PdS 2012 riporta a p. 288 un'area di studio (a forma di ellisse) differente rispetto a quella presentata nell'allegato D del RA (p. 7) sia per l'alternativa A che per l'alternativa B;
- Che l'immagine a p. 12 dell'allegato D del RA relativa all'inquadramento dell'area di studio è riferita ad un altro intervento (all'Elettrodotto 150 KV Noci - Martina Franca);
- Che l'alternativa A attraversa aree di esclusione (abitato Paternò) che non risultano presenti nell'alternativa B;
- che per quanto riguarda la problematica del rilevante interessamento dell'area di esclusione relativa alle aree vulcaniche per cui si è applicata la metodologia in deroga al criterio ERPA E2, si ritiene che il suo interessamento risulta comunque differente tra le due alternative e per tale motivo andrebbe tenuto in considerazione nella valutazione delle alternative. L'alternativa A interessa, inoltre, aree di esclusione E2 (d. lgs n. 42/2004, art. 10, comma 3), come riportato nel documento integrativo a pag. 210;
- Che nel RA (p. 95) si dichiara che *"La metodologia ERPA, dati due estremi da congiungere, definita un'area di studio ed integrati i dati ambientali aggiornati e assegnati ai diversi criteri, consente di trovare sempre il corridoio che:*
  - *non attraversa mai le aree di esclusione (E);*
  - *interferisce complessivamente di meno con le aree di pregio;*
  - *cerca di rimanere lungo il percorso di corridoi infrastrutturali esistenti (A);*
- che con riferimento all'alternativa B dell'elettrodotto in esame il RA afferma (p. 211) che: *"Tale alternativa risulta meno sostenibile, rispetto alla prima, dal momento che il numero di km da realizzare sarebbe nettamente maggiore e, conseguentemente, sarebbe anche più onerosa dal punto di vista economico";*
- che la trattazione e l'aggiornamento del portale VAS non forniscono elementi conoscitivi sufficienti per valutare ambientalmente l'area di studio preferenziale.

#### **VALUTATO**

- Che la rappresentazione delle aree, seppur inadeguata ad analisi e valutazioni territoriali-ambientali, consente di constatare che le aree di studio alternative presentano fasce molto

- strette (100-200 m) che comportano passaggi obbligati per le linee e non permettono quindi l'individuazione al loro interno di più fasce di fattibilità;
- Che l'individuazione dell'alternativa A non tiene conto della metodologia ERPA in quanto l'alternativa interessa un'area di esclusione (abitato Paternò);
  - Che la scelta dell'alternativa A rispetto all'alternativa B risulta effettuata sulla base solo di criteri di natura economica (minor lunghezza e quindi minor costo);
  - Che nel confronto delle macroalternative effettuato con l'ausilio degli indicatori emerge una contraddizione tra quanto affermato a p. 21 ("l'alternativa A detiene generalmente valori lievemente più alti rispetto all'alternativa B") e i dati riportati in cui si riscontrano diverse situazioni in cui è l'alternativa B ad avere i valori numerici più alti;
  - Che si rileva una carenza nelle analisi ambientali a supporto della scelta adottata dell'alternativa dovuta anche all'assenza di cartografia adeguata rappresentante in particolare la sovrapposizione tra gli strati informativi afferenti ai criteri ERPA e le aree di studio considerate;
  - Che da quanto sopra deriva
    - che l'analisi effettuata risulta approssimativa e contraddittoria e
    - che non ci sono elementi conoscitivi sufficienti per valutare ambientalmente l'area di studio da preferire tra quelle presentate.

**CONSIDERATO con riferimento all'esame delle alternative relativo all'Elettrodotto 150 kV Noci-Martina Franca**

- che l'allegato D del RA (p. 22) presenta due possibili soluzioni di corridoio;
- che nel RA si afferma che *"La differenza tra le due alternative è rappresentata dal fatto che in un caso (Alternativa B) non sono state considerate nella metodologia ERPA le attrazioni. In una alternativa, quindi, il corridoio che ne deriva favorisce la concentrazione di infrastrutture sul territorio (Alternativa A), mentre nel secondo caso emerge la superficie di minor costo, senza valutare le altre infrastrutture esistenti come fattori di attrazione (Alternativa B). Le attrazioni, con il sistema di pesi previsto nella metodologia, influiscono in modo maggiore soprattutto sulle aree non pregiudiziali, cioè non interessate da criteri di esclusione o repulsione. Nell'analisi dell'intervento in oggetto si verifica come le due alternative non differiscano in modo significativo; da questo emerge che le attrazioni in quest'area non sono particolarmente condizionanti. Entrambi i corridoi appaiono traforati da aree (codice dei beni culturali art.10 comma 3) che, in accordo con la metodologia ERPA, vengono escluse dalle ipotesi localizzative. I corridoi, inoltre, escludono il passaggio sulle aree Galasso, l'urbanizzato, e per lo più evitano, a sud, il SIC "Murgia di Sud-Est"*;
- Che nel RA (p. 210) si dichiara che *"Dal punto di vista elettrico non sono previste alternative, in quanto, oltre alla risoluzione dell'alimentazione dei carichi in antenna, il nuovo elettrodotto previsto permetterà di raddoppiare la direttrice a 150 kV tra le stazioni elettriche di Brindisi, Taranto Nord e Bari Ovest, consentendo di incrementare la sicurezza del servizio di trasmissione anche in caso di guasto di componenti di rete"*;

**VALUTATO**

- Che la procedura semiautomatica sviluppata in ambiente GIS messa a punto da TERNA, basata sui criteri ERPA, è stata implementata al fine specifico di individuare corridoi alternativi. Nel caso specifico sono state adottate variazioni alla metodologia di base (non considerazione delle attrazioni) senza fornire adeguata motivazione di tale scelta;
- Che, come anche dichiarato nel RA, le due alternative risultano praticamente equivalenti, presentano infatti scostamenti pari a 2,4 kmq, valori poco significativi se rapportati ad un'area di studio di superficie variabile tra 77,3 e 79,7 kmq. La sostanziale equivalenza è dimostrata dai grafici degli indicatori afferenti a ciascuna dimensione della sostenibilità riportati a pag. 38-39 dell'allegato D del RA;

- Che da quanto sopra deriva che quanto presentato non rappresenta due possibili alternative di intervento pertinenti alla scala di studio che sulla base della previsione dei possibili impatti ambientali consentano la scelta dell'alternativa A piuttosto che dell'alternativa B.

**CONSIDERATO e VALUTATO** con riferimento alle Stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Sud (stazioni Belcastro, Manfredonia, Cerignola e Erchie)

- Che si tratta delle stazioni presenti tra i nuovi interventi, ma già autorizzate (PdS, p. 149) ;
- Che per quanto riguarda l'analisi ambientale sulle nuove stazioni presente nell'allegato D, essa si limita al calcolo degli indicatori di sostenibilità, senza alcuna elaborazione di macroalternative. Non sono altresì presenti considerazioni ambientali ed elettriche, che motivino le scelte localizzative;
- Che per tutte le stazioni, localizzati in zone anche molto distanti, è riportata la medesima considerazione conclusiva (*"in generale non si riscontrano particolari criticità, se non relative alla difficoltà di mascheramento degli interventi e all'interessamento di aree agricole di pregio"*) e quasi tutti i commenti sugli indicatori sono gli stessi. Questi elementi suscitano perplessità sul reale grado di approfondimento e sull'utilità delle indicazioni che ne derivano;
- Che il Documento integrativo afferma che tale intervento non è da considerarsi come nuovo intervento del PdS da valutare.

**VALUTATO** pertanto che, con riferimento alla valutazione delle alternative di corridoio

- che nel Pds e nel RA 2012 Terna non ha attuato quanto concordato nelle riunioni del 26.10.2012 e dell'8.11.2012 (sintetizzato nel Promemoria sopra riportato), né una metodologia equivalente utile a raggiungere gli stessi risultati in conformità a quanto richiesto dal d. lgs. n. 152/2006 in relazione alla VAS;
- che pertanto non è possibile valutare ambientalmente il corridoio preferenziale e fornire eventuali ulteriori elementi di attenzione per nessuno dei nuovi interventi.

## **17. Impatti ambientali**

**CONSIDERATO e VALUTATO**

- che, come già rilevato, parte dei nuovi interventi individuati per lo sviluppo della RTN per il 2012 sono inquadrati dal punto di vista ambientale nel cap. 8 del PdS;
- che la caratterizzazione ambientale dovrebbe fornire informazioni funzionali alla individuazione di situazioni di criticità e alla stima degli impatti ambientali;
- Che i possibili effetti del Piano sulle singole componenti ambientali vengono valutati attraverso il calcolo degli indicatori di sostenibilità" riportati alle tabelle 10-12 e 10-13 del RA i cui valori sono aggregati per aree geografiche;
- che le analisi ambientali svolte e riportate nella documentazione inizialmente presentata sono soprattutto riferite ad aspetti di inquadramento e caratterizzazione ambientale delle aree che potrebbero ospitare le opere, ma risultano carenti in relazione alla individuazione, descrizione e valutazione dei possibili impatti ambientali come richiesto dalla normativa in tema di VAS. Il Documento integrativo fornisce una modalità di calcolo dei possibili impatti mediante l'ausilio di una matrice coassiale a cinque stadi. Tale metodologia è applicata agli interventi "Elettrodotto 150 kV Noci – Martina Franca" ed "Elettrodotto 150 kV Paternò – Belpasso".
- Che il RA (par. 10.4.4.1) riporta le rappresentazioni grafiche degli indicatori aggregati per aree geografiche accompagnati da considerazioni soprattutto di carattere descrittivo e focalizzate soprattutto sul confronto dei valori tra le diverse aree geografiche;

- che nella fase di pianificazione, in cui le scelte localizzative devono ancora essere adottate, l'analisi degli impatti ambientali, a differenza di quanto avviene nel RA,
  - deve far emergere possibili situazioni di criticità rispetto alle quali il PdS deve fornire indicazioni specifiche per ciascun intervento di cui tener conto nelle successive fasi di pianificazione/progettazione;
  - deve pertanto essere funzionale ad orientare le scelte verso soluzioni sostenibili.
- Possibili mitigazioni riferite ai fattori di impatto indotti dalla realizzazione di elettrodotti sono riportati nella Tabella a pag. 228 del Documento integrativo.

#### CONSIDERATO e VALUTATO

- che il RA (cap. 4) afferma che sia le misure di mitigazione che le misure di compensazione saranno previste esclusivamente nella fase di progettazione dell'intervento;
- che tale assunto contrasta con quanto previsto dall'all. VI, lett. g) alla seconda parte del d. lgs. n. 52/2006 secondo cui tra le informazioni da fornire nel RA vi sono le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma";
- Nel Documento integrativo sono fornite indicazioni sulle possibili misure di mitigazioni da considerare durante la fase di concertazione e progettazione degli interventi analizzati.

#### CONSIDERATO e VALUTATO

- Che, sulla base delle parziali informazioni riportate nel cap. 8 del PdS, si riscontrano tra i nuovi interventi (di seguito indicati) situazioni in cui le aree di studio sono attraversate trasversalmente, per l'intera ampiezza o per una parte di essa, da aree di pregio naturalistico (aree protette, SIC, ZPS e IBA):
  - Direttrice 150 KV "Foggia – Carapelle – Stornara – Cerignola – Canosa – Andria
  - Rete 132 KV Area Nord Venezia
  - Rete 132 KV Latisana Caorle
  - Elettrodotto 132 KV "S. Martino XX- S. Arcangelo"
  - Rete AT Provincia di Piacenza
  - Elettrodotto 132 KV "Fano - S. Colomba"
  - Interventi sulla Rete AT per raccolta della produzione rinnovabile tra Campania e Molise
  - Direttrice 150 KV "Foggia – Serracapriola - Larino"
  - Elettrodotto 150 KV Noci – Martina Franca
  - Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile tra Lazio e Campania
  - Stazioni 380/150 KV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Stud: Stazione Gravina;
- Che nel Documento integrativo viene chiarito che 7 di questi interventi sono "valorizzazione di asset esistenti" per i quali TERNA dichiara che "non verrà realizzata alcuna nuova opera e che l'intervento può essere considerato privo di effetti ambientali significativi". A conferma di quanto detto su questa tipologia di interventi al punto 5.3, si rileva che in questi casi l'asset esistente può interessare aree di pregio naturalistico. Per tali situazioni, potrebbe essere considerata, in piena coerenza con lo spirito della VAS che accanto agli obiettivi propri del piano prevede obiettivi di miglioramento ambientale, la possibilità di predisporre una strategia di miglioramento da attuare nel corso degli anni (vedi resoconto incontri 2013 presso il MATTM). Per l'intervento Noci-Martina Franca si nota che entrambe le alternative considerate interessano marginalmente una piccola porzione del SIC IT 9130005 "Murgia di Sud-Est". L'applicazione della metodologia ERPA avrebbe dovuto escludere completamente l'interessamento del SIC.
- Che da quanto sopra deriva l'interessamento obbligato o possibile di tali aree da parte dell'opera con possibili significativi impatti sugli habitat e sulle specie interessate;

- Che per tali situazioni di criticità dovrebbero essere svolte analisi più approfondite per individuare i possibili impatti sull'ambiente, mostrare l'assenza di alternative a minor impatto e fornire elementi relativi alle modalità con cui saranno gestite le situazioni di criticità (ad esempio indicazioni generali più specifiche rispetto ai criteri ERPA riguardanti la localizzazione dei possibili corridoi/o fasce di fattibilità, concertazioni mirate con gli enti parco, analisi di coerenza specifiche con i piani di gestione dei parchi, indicazioni generali sulle possibili modalità tecniche di attraversamento delle aree di pregio);
- Che per tali interventi andrebbe effettuata una Valutazione di Incidenza specifica per i siti Natura 2000 interessati e più approfondita rispetto a quanto riportato nel paragrafo 12 del RA;

**CONSIDERATO e VALUTATO**, con riferimento ai Sistemi di accumulo diffuso

- Che il RA (cap. 7.1.5) definisce i “*fattori di impatto potenzialmente agenti sulle singole componenti ambientali*” dovuti alla realizzazione e all'esercizio dei sistemi di accumulo, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio ed indica le possibili azioni da adottare per minimizzare gli effetti negativi derivanti dalla loro realizzazione (mitigazioni o accorgimenti progettuali);
- Che le componenti ambientali oggetto dell'analisi sono: vegetazione, flora, fauna e biodiversità, suolo e acque, salute umana, rumore, qualità dell'aria, paesaggio, beni paesaggistici e beni culturali, comprendenti beni architettonici, monumentali e archeologici”;
- Che con riferimento all'analisi dei possibili impatti ambientali il RA (figura 7-12) ha riportato una matrice che sintetizza i risultati dell'analisi condotta e nella quale sono stati attribuiti giudizi di impatto secondo una scala, alla quale è stata associata una scala cromatica come riportato di seguito:

- Assenza di possibile impatto
- Impatto possibile non significativo
- Impatto possibile basso/trascurabile
- Impatto possibile significativo

Fasi del progetto Componenti ambientali	Fase 1 - Installazione sistemi di accumulo diffuso							Fase 2 - Esercizio di sistemi di accumulo diffuso										
	Vegetazione, flora, fauna e biodiversità	Suolo	Acque	Salute umana	Rumore	Qualità dell'aria	Paesaggio	Beni paesaggistici	Beni architettonici, monumentali e archeologici	Vegetazione, flora, fauna e biodiversità	Suolo	Acque	Salute umana	Rumore	Qualità dell'aria	Paesaggio	Beni paesaggistici	Beni architettonici, monumentali e archeologici
<b>Fattori di impatto</b>																		
Sottrazione di Habitat									~									
Emissione di rumore	~				~									~				
Danneggiamento/asportazione di vegetazione	~																	
Consumo di suolo										~	~	~						
Impermeabilizzazione di suolo										~	~	~						
Occupazione di suolo		~	~							~	~							
Asportazione/movimentazione di suolo		~																
Incidentale immissione di inquinanti nel suolo		~																
Interferenza con la falda			~								~							
Incidentale immissione di inquinanti in acque sotterranee			~															
Emissioni elettromagnetiche												~						
Potenziati perdite di gas dimalteranti														~				
Emissione di inquinanti in atmosfera						~	~											
Sollevamento polveri						~	~											
Trasformazione del luogo							~								~	~	~	~
Intrusione visiva							~	~	~						~	~	~	~
Presenza di nuovi manufatti															~	~	~	~
Vicinanza/interferenza con il bene								~	~								~	~

Figura 6-2 Giudizio complessivo dei potenziali impatti sulle componenti ambientali, paesaggio e beni culturali

- ↔ Impatto permanente
- ~ Impatto temporaneo a breve termine
- ~ Impatto temporaneo a lungo termine

- Che il RA afferma che, in considerazione delle osservazioni e condizioni espresse nel parere motivato sul PdS 2011 e contenute nel parere espresso sul Rapporto Preliminare 2012, nei par. 7.1.6 e 7.1.7 tratta gli aspetti connessi con possibili rilasci di inquinanti a seguito di eventi accidentali e con lo smaltimento dei moduli batteria;



- Che, in particolare in relazione ai rilasci di inquinanti a seguito di eventi accidentali, è stato valutato, per la matrice atmosfera, il rilascio, nel caso di evento incidentale, di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) o acido solfidrico (H<sub>2</sub>S) dichiarando che *“l’eventuale impatto su tale componente, tenuto conto delle condizioni ambientali di riferimento, rimarrebbe circoscritto entro i confini dello stabilimento o in area limitrofa (qualche decina di metri) non urbanizzata”*.
- Che nel Documento integrativo sono identificati i principali possibili impatti per i sistemi di accumulo e le modalità con cui si propone di superare le criticità ad essi associati, durante le successive fasi di progettazione.

#### **CONSIDERATO**, con riferimento alla esposizione della popolazione ai CEM

- Che il Piano e il RA perseguono l’obiettivo della *“Tutela della salute umana”* garantendo il semplice rispetto dei valori limite di legge senza perseguire la riduzione dell’esposizione ai valori minimi possibili per l’intervento previsto;
- Che ciò è confermato dall’impiego per la valutazione dell’indicatore S04 *“Tutela della salute”* (allegato B al RA) che *“misura la frazione dell’area in esame idonea ai sensi del rispetto dell’obiettivo di qualità di 3 µT, fissato dal DPCM 8 luglio 2003”*;

#### **VALUTATO**

- Che la scelta di assumere l’obiettivo sopra indicato svuota di fatto lo strumento della VAS di una delle sue principali finalità consistente nel concorrere, insieme ad altri aspetti di natura tecnico ed economica, ad individuare azioni di intervento più sostenibili (e non semplicemente di verificare il rispetto dei limiti per i quali sono emanate specifiche norme);
- Che l’analisi di VAS è rivolta a raggiungere l’obiettivo della riduzione dell’esposizione ai valori minimi possibili e non oltre i limiti indicati dalla normativa, come invece riportato nel Documento integrativo. Pertanto dovrebbero essere considerati tra i criteri di scelta delle alternative anche la minimizzazione dell’esposizione ai CEM, ossia privilegiare la soluzione che presenta valori più cautelativi di esposizione della popolazione ai CEM. Terna dichiara che affronterà la trattazione della tematica nell’ambito delle redigende Linee Guida per l’applicazione della VAS al PdS della RTN.
- Che l’assenza di analisi di alternative rende non conseguibile l’obiettivo di minimizzare l’esposizione al campo magnetico ai fini della tutela della salute umana;
- Che, come dichiarato nel Documento integrativo, attraverso l’applicazione del metodo ERPA e l’analisi delle alternative con gli indicatori (in particolare S03, S04 e S15) si tiene in debito conto e si privilegiano le aree (le alternative) a minore presenza di edificato. A tal proposito si segnala come nei due interventi ritenuti con possibili effetti significativi per l’intero PdS 2012, in un caso (elettrodotto 150kV Paternò-Belpasso) si va in deroga alla metodologia ERPA preferendo di fatto tra due alternative quella che, utilizzando il tracciato di una linea dismessa, si trova nelle vicinanze dell’abitato di Paternò Belpasso rispetto all’alternativa B che invece non interessa zone abitate, nell’altro caso (elettrodotto 150 kV Noci-Martina Franca) non sono individuate alternative idonee alla scala di analisi propria della VAS, ma due soluzioni che, come anche dichiarato da TERNA, non presentano differenze sostanziali.
- Che anche in questo caso si sono disattese le indicazioni emerse durante le riunioni del 26 ottobre e dell’8 novembre 2012, risultanti dal Promemoria sopra citato e riportato per esteso, secondo cui *“nel RA devono essere utilizzati indicatori che considerano l’esposizione ai CEM a diversi valori di induzione magnetica”* e non invece correlati al rispetto dei limiti normativi. Ciò senza proporre una metodologia equivalente utile a raggiungere gli stessi risultati.

#### **CONSIDERATO e VALUTATO** con riferimento agli indicatori (all. B al RA)

- Che in relazione all'Indicatore A06 "Reti ecologiche interessate", che misura la frazione dell'area di intervento occupata da reti ecologiche e che si calcola con la seguente formula

$$I = 1 - \frac{S_{EE}}{S_{intervento}}$$

la formula di restituzione dell'indicatore è affetta da errore in quanto così come indicata restituisce il complemento all'area occupata da reti ecologiche;

- Che gli elementi riportati nel Documento integrativo risolvono tale criticità;
- Che i dati *proxy* utilizzati per il popolamento dell'indicatore sulle reti ecologiche non sono esaustivi e non rappresentano tutti gli elementi che caratterizzano la rete ecologica;
- Che quanto detto in merito alla modalità di calcolo dell'indicatore A06 è valido anche per l'indicatore A03 "Minimizzazione dell'interferenza con vegetazione, flora e fauna", che misura la frazione dell'area di intervento occupata da aree boscate e che si calcola con la seguente formula:

$$I = 1 - \frac{S_{boscata}}{S_{intervento}}$$

- Che, preso atto che i *proxy* introdotti nel Documento integrativo cercano ove possibile di approssimare i corridoi ecologici, si ritiene che in questo caso l'approssimazione adottata coinvolga solo alcuni degli aspetti correlati con la rappresentazione delle reti ecologiche.

### 18. Valutazione di incidenza

**CONSIDERATO** con riferimento alla Valutazione d'Incidenza

- Che il RA 2012 esegue lo studio per la valutazione di incidenza del PdS 2012 secondo due livelli di analisi: uno a livello di piano nazionale (aree di studio) ed uno a livello di singole previsioni (corridoi e fasce di fattibilità);
- Che il RA ambientale afferma che "La valutazione di incidenza al livello di Piano, in ambito di VAS del Piano stesso, è volta ad analizzare soprattutto la coerenza tra l'attuazione del Piano nel suo complesso e la Rete Natura 2000 e non l'interferenza di ogni singolo intervento del Piano, che rientra invece nelle competenze della procedura di VIA" (cap. 12.1);

**CONSIDERATO E VALUTATO**

- Che nel Documento integrativo si afferma che la metodologia ERPA, con l'individuazione dei corridoi, consente di minimizzare l'interessamento di aree Natura 2000, anche se non sempre di escluderlo come verificatosi per l'intervento "Elettrodotto 150 kV Noci-Martina Franca". L'applicazione dei criteri ERPA non ha tuttavia escluso completamente il SIC IT 9130005 "Murgia di Sud-Est", ma lo interessa marginalmente per una limitata parte, senza adeguata motivazione;
- Che nel Documento integrativo si afferma in relazione allo stesso intervento (pag. 250) che "nella individuazione delle fasce di fattibilità si dovrà tenere in considerazione questa interferenza del corridoio, al fine di minimizzarla o annullarla, se possibile". Visto l'interessamento marginale del SIC (fig. a pag. 214) rispetto all'ampiezza del corridoio, l'interessamento del SIC nelle successive fasi dovrebbe pertanto essere completamente escluso senza che questo pregiudichi l'ampiezza del corridoio stesso.
- Quanto dichiarato nel Documento integrativo riguardo "la volontà di mantenere un corridoio ampio, al cui interno poter ricercare le soluzioni localizzative più sostenibili in termini di fasce di fattibilità" non trova riscontro rispetto alle aree di studio individuate per l'intervento "elettrodotto 150 kV Paternò-Belpasso".

## CONSIDERATO e VALUTATO

- Che circa l'assenza dei nuovi interventi nell'ambito dell'analisi di incidenza effettuata a livello strategico nel RA, il Documento integrativo chiarisce che la VIInCA relativa al PdS 2012 ha considerato la suddivisione degli interventi in strategico, strutturale e attuativo e che tale impostazione è superata nel RA 2012 in cui i nuovi interventi sono stati inseriti direttamente come corridoi (pag. 256 del Documento integrativo). Ciò conferma l'assenza di nuovi interventi al livello strategico.

## VALUTATO

- Che per i nuovi interventi lo Studio di incidenza del Piano dovrebbe individuare possibili interferenze suscettibili di effetti significativi sugli obiettivi di conservazione dei siti (fase di *screening*);
- Che per l'individuazione dei nuovi interventi con maggior probabilità di interferenza con la Rete Natura 2000 si rinvia a quanto sopra considerato e valutato;
- Che per le aree di studio individuate che presentano un'alta probabilità di interessamento di siti Natura 2000 sarebbe stato necessario svolgere analisi più dettagliate delle caratteristiche territoriali e ambientali delle aree finalizzate, in considerazione delle caratteristiche dei siti Natura2000 interessati, ad orientare le scelte da attuare nelle successive fasi di pianificazione (quali ad esempio indicazioni generali più specifiche rispetto ai criteri ERPA riguardanti la localizzazione dei possibili corridoi/o fasce di fattibilità, analisi di coerenza con le misure di conservazione);
- Che il RA 2012 ha esteso la valutazione d'Incidenza ai nuovi interventi del Piano di Sviluppo e più in generale agli interventi ancora in fase strategica;
- che i nuovi interventi a livello strategico considerati per l'analisi (tab. 12-5 del RA) sono 34;
- che si rilevano alcune imprecisioni:
  - la tabella elenca 36 interventi, ma due sono ripetuti;
  - 8 interventi appartengono a piani già approvati e i restanti 26 sono direttrici per l'installazione di sistemi di accumulo;
- Che pertanto, se si escludono le direttrici, non compare nell'analisi alcun nuovo intervento a livello strategico previsto nel PdS 2012;
- Che non sono stati presi in considerazione alcuni degli interventi di seguito elencati che, sulla base dell'analisi ambientale effettuata al capitolo 5 del PdS (Nuove infrastrutture di rete per la produzione da FRNP), potrebbero interessare i siti Natura 2000. Dovrebbero essere forniti ulteriori elementi di analisi che consentano di escludere possibili effetti sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie dei siti Natura2000:
  - Area NordOvest
    - INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI INTERCONNESSIONE CON LA FRANCIA AI SENSI DELLA LEGGE 99/2009, RAZIONALIZZAZIONE VALLE D'AOSTA (VILLENEUVE-CHATILLON), ADEGUAMENTO PORTATE ELETTRODOTTI 380 E 220 kV,
  - area Nord
    - INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI INTERCONNESSIONE CON LA SVIZZERA AI SENSI DELLA LEGGE 99/2009, RIASETTO RETE AT TRA LODI E PIACENZA, RIASETTO RETE 132 kV TRA LA CASELLA E CASTELNUOVO,
  - area NordEst
    - INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI INTERCONNESSIONE CON LA SLOVENIA AI SENSI DELLA LEGGE 99/2009, INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI INTERCONNESSIONE CON L'AUSTRIA AI SENSI

DELLA LEGGE 99/2009, POTENZIAMENTO RETE 132 kV A NORD DI SCHIO,

- area CentroNord
  - RETE AVENZA/LUCCA E RACCORDI 132 kV DI STRETTOIA, POTENZIAMENTO RETE 132 kV A NORD DI RAVENNA, SMISTAMENTO 150 kV MAZZOCCHIO DERIVAZIONE, INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE TRA ABRUZZO E MOLISE, INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DELLA PRODUZIONE RINNOVABILE TRA ABRUZZO E LAZIO,
- Area Sud
  - INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DI PRODUZIONE RINNOVABILE IN PUGLIA, INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DI PRODUZIONE RINNOVABILE IN BASILICATA, INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DI PRODUZIONE RINNOVABILE IN CALABRIA,
- Area Sicilia
  - ELETTRDOTTO 380 kV SORGENTE - S. CATERINA VILLARMOSSA, ELETTRDOTTO 220 kV PARTINICO - FULGATORE, INTERVENTI SULLA RETE AT PER LA RACCOLTA DI PRODUZIONE RINNOVABILE IN SICILIA,
- Area Sardegna
  - ELETTRDOTTO 220 kV CODRONGIANOS - OTTANA, NUOVO ELETTRDOTTO 150 kV "TALORO - GONI",
- che per quanto riguarda l'analisi per gli interventi a livello strategico (aree di studio) sono stati caratterizzati i tre macroambiti (regioni biogeografiche) mediante:
  - l'indicazione del numero di siti per tipologia (con riferimento al "Manuale di gestione siti Natura 2000") presenti nei tre macroambiti biogeografici (cfr tabella 12-2 del RA);
  - la distribuzione nei macroambiti delle specie di interesse comunitario e prioritarie (cfr tabella 12-3 del RA);
  - la distribuzione percentuale degli areali delle specie avifaunistiche della REN nei macroambiti (cfr. tabella 12-4 del RA).
- Che l'analisi si sostanzia quindi nella caratterizzazione dei macroambiti e nell'indicazione della regione biogeografica in cui ricadono le aree di studio. Lo studio d'Incidenza per gli interventi al livello strategico risulta pertanto carente in relazione agli aspetti di analisi e valutazione degli effetti che i nuovi interventi possono avere sulla Rete Natura2000;

**CONSIDERATO** con riferimento alla Valutazione d'Incidenza a livello di singole previsioni (corridoi e fasce di fattibilità)

- Che il RA (cap. 12.5) indica *"gli elementi del Piano suscettibili di avere una potenziale incidenza sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000. Tali elementi sono identificabili negli interventi del Piano per i quali si prevede un potenziale interessamento di siti Natura 2000 (Tabella 12-6)"*;
- Che in particolare (p. 278 del RA), sono stati presi in considerazione nell'analisi gli interventi che, nel corso del 2011 e 2012, hanno subito avanzamenti nella fase di concertazione preventiva;
- Che gli interventi individuati nel PdS 2012 in quanto potenzialmente interferenti e che interessano direttamente i siti Natura 2000 con i loro corridoi o fasce di fattibilità sono 9, di cui 7 a livello di corridoio e 2 a livello di fascia di fattibilità. Per questi ultimi due, sono riportati alla tabella 12-12 gli habitat potenzialmente interferiti classificati per tipologia. Si

fa presente che uno di questi due interventi (Elettrodotto 380 kV Chiaramonte Gulfi – Ciminna) risulta attualmente in procedura di VIA contrariamente a quanto riportato nel PdS (pag. 808);

- che il RA (p. 280) fornisce una tabella all'interno della quale vengono elencati gli obiettivi dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
- Che il Documento integrativo afferma che *“sono stati individuati gli obiettivi dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000, interessati direttamente o presenti entro un buffer di 2,5 km dal corridoio, dei nuovi interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente”* ossia per gli elettrodotti 150kV “Noci-Martina Franca” e “Paternò-Belpasso”. I due piani di gestione analizzati riguardano tuttavia siti Natura 2000 non direttamente interessati dalle aree di studio;
- L'analisi delle interferenze con i siti Natura2000 riportata al paragrafo 12.7.3 del RA si avvale dei seguenti indicatori di impatto: NAT e NAT%, AMB e AMB%, HAB1, HAB2, HAB3, SPEC e SPEC2.
- Gli indicatori suddetti sono stati associati agli obiettivi dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000.

### CONSIDERATO e VALUTATO

- Che nel Documento integrativo si afferma che *“l'analisi di incidenza ambientale ai fini della VinCA, è implicitamente affrontata attraverso l'applicazione della metodologia ERPA”*;
- Che la metodologia ERPA consente di minimizzare l'interessamento di aree Natura 2000, e non sempre di escluderlo, mentre la VinCA costituisce uno strumento per valutare l'incidenza dei piani e dei progetti sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 sulla base di quanto richiesto dall'Allegato G al DPR n. 357/1997;
- Che il Documento integrativo afferma che l'eventuale interessamento di un sito Natura 2000 da parte di un corridoio costituisce *“un elemento conoscitivo di fondamentale importanza, che consente di orientare le successive fasi di definizione dell'intervento verso la migliore soluzione localizzativa, tendente ad evitare proprio quel sito evidenziato a livello di corridoio”*;
- Che tale motivazione non fornisce elementi di indirizzo più concreti utili per orientare le scelte da attuare nelle successive fasi dell'iter decisionale.

### VALUTATO

che le analisi svolte sono poco significative per l'elettrodotto che ha già avviato l'iter autorizzativo di VIA per il quale risulta già definito il tracciato dell'intervento (Chiaramonte-Gulfi-Ciminna). Il Documento integrativo chiarisce che tale intervento deve essere considerato eliminato dalle Tabelle 12-6 e 12-11 del RA 2012 e che sarà oggetto di monitoraggio VAS.

- che gli obiettivi dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 elencati dal RA risultano generici in quanto non sono riferiti agli specifici siti;
- che per una corretta e completa analisi ambientale il RA avrebbe dovuto:
  - meglio specificare le modalità di individuazione dei suddetti obiettivi;
  - considerare, per la fase di valutazione a livello strutturale e attuativo, la coerenza delle azioni del PdS con quanto previsto dalle Misure di conservazione (laddove approvate e adottate dalle Regioni) specifiche per i siti Natura 2000 presenti nell'area di intervento del PdS;
- che i risultati degli indicatori di impatto sopra indicati avrebbero dovuto supportare l'individuazione di particolari situazioni di criticità per le quali, mediante analisi più mirate, sarebbe stato opportuno fornire elementi di indirizzo utili per orientare le scelte da attuare nelle successive fasi dell'iter decisionale (progettazione) (ad esempio indicazioni generali riguardanti il percorso da seguire in fase di progettazione, passaggi critici da evitare,

- coerenza con le Misure di conservazione o eventualmente con i Piani di Gestione, indicazione di eventuali misure di mitigazione);
- che gli indicatori di impatto utilizzati rappresentano degli indicatori di “stato” e in quanto tali sono utili ai fini della caratterizzazione e dell’individuazione dei potenziali effetti prodotti sui siti Natura 2000. Al fine però di verificare la coerenza con le misure di conservazione (o eventualmente con i Piani di Gestione) di tali siti il RA avrebbe dovuto analizzare i singoli interventi del PdS. Da tale analisi sarebbero dovuti emergere gli elementi di coerenza e conflitto con le Misure di conservazione specifiche per ciascun sito e le azioni da adottare per gestire le eventuali situazioni critiche, riportando le motivazioni che avrebbero condotto alla scelta delle azioni.

## 19. Dati e fonti informative

### CONSIDERATO e VALUTATO che, con riferimento a Dati e fonti informative

- che il RA (p. 248) afferma che “La valutazione delle potenziali interferenze con le rotte migratorie non risulta al momento applicabile nelle analisi di VAS del PdS, per la mancanza dei relativi dati in formato cartografico digitale”;
- Che si ritiene necessario l’utilizzo dei dati che amministrazioni e enti locali mettono a disposizione attraverso i propri SIT per le analisi e valutazioni riguardanti il territorio coperto dai suddetti strati informativi, compresa la loro introduzione nei criteri ERPA. Le osservazioni formulate dai diversi soggetti consultati riportano le informazioni inerenti la disponibilità e reperibilità di alcuni di questi elementi informativi;
- Nella Tabella 10-4 del RA è riportato un elenco dei dati di cartografia digitale disponibili omogeneamente, per scala di dettaglio e contenuti, per tutto il territorio nazionale. In particolare per quanto riguarda la strato informativo dei fiumi viene indicato il reticolo idrografico disponibile alla scala 1:250000 Tale scala risulta poco idonea alle analisi e valutazioni effettuate nel RA soprattutto con riferimento alle fasi di analisi di corridoi e fasce di fattibilità. Al riguardo si suggerisce l’utilizzo del database realizzato nell’ambito dell’Intesa Stato, Regioni, Enti Locali sui Sistemi Informativi Geografici (IntesaGIS) in cui tra i vari livelli informativi sono disponibili i dati relativi alla rete idrografica (DB Prior 10k).

## 20. Il portale VAS

### CONSIDERATO e VALUTATO con riferimento al Portale VAS

- Che con la citata nota del 24.10.2013 la DVA ha comunicato alla CTVIA che Terna ha trasmesso il Rapporto di Monitoraggio dell’attuazione del Piano e ha comunicato di aver aggiornato ed implementato il Portale cartografico webgis “Portale VAS”;
- Che il portale VAS presenta una sezione denominata Rapporto Ambientale 2012. Tale sezione non riporta la cartografia di tutti i nuovi interventi previsti dal PdS 2012 riassunti nella tabella 7 (pag. 33) del Documento integrativo.
- che il Portale aggiornato riporta le direttrici critiche per le quali sono in corso valutazioni sulla possibilità di installare sistemi di accumulo diffuso a batteria, come dichiarato nell’allegato D in ogni scheda intervento;
- che il portale non ospita gli indicatori di controllo degli impatti ambientali aggregati per area vasta (ad es. Regione) al fine di restituire informazioni inerenti il monitoraggio ambientale a scala di piano.

## 21. Monitoraggio

### CONSIDERATO e VALUTATO preliminarmente

- che, dopo reiterate richieste da parte dell'Autorità competente formulate nei pareri motivati relativi ai Piani di sviluppo del 2008, del 2009, del 2010 e del 2011, con nota del 24.10.2013 la DVA ha comunicato alla CTVA che Terna ha trasmesso il primo Rapporto di Monitoraggio dell'attuazione del Piano previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

### VALUTATO

- che la mancanza del Monitoraggio dei Piani sottoposti a VAS sin dal 2008 e la conseguente mancata produzione della relativa Relazione hanno impedito in passato e ancora impediscono di dare attuazione alla previsione dell'art. 18, quarto comma, secondo cui il quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione include le
- informazioni raccolte attraverso il monitoraggio allo scopo di confrontare i valori degli indicatori calcolati nei diversi anni.

#### 21.1. Il Piano di Monitoraggio nel RA

### CONSIDERATO

- Che il Piano di monitoraggio, come dichiarato da Terna, *“prevede due momenti distinti, ma correlati per monitorare l'attuazione del Piano di sviluppo e valutare la coerenza con gli obiettivi generali di tutela ambientale previsti dagli strumenti di pianificazione vigenti:*
  - *uno che consideri la dimensione delle singole opere;*
  - *uno che consideri la dimensione complessiva di Piano”;*
- che il sistema di monitoraggio definito prevede l'utilizzo delle seguenti tipologie di indicatori, al fine di monitorare gli effetti ambientali e socio-economici potenzialmente derivanti dall'attuazione del PdS 2012:
  - Indicatori di processo
  - Indicatori di sostenibilità
- Che gli indicatori di processo descrivono lo stato di realizzazione delle azioni attivate dal Piano, fornendo indicazioni sul grado di attuazione del Piano stesso;
- Che gli indicatori di sostenibilità descrivono il contributo che il piano, attraverso lo sviluppo delle azioni previste, apporta alla variazione del contesto, con riferimento agli obiettivi di sostenibilità e alle condizioni *ante operam*. Tali indicatori sono pertanto deputati al controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano;
- Che secondo l'impostazione adottata da Terna *“alcuni di essi [indicatori di sostenibilità] hanno valenza ambientale/territoriale, nel senso che sono correlati alla localizzazione delle opere, mentre altri non hanno valenza ambientale/territoriale, nel senso che sono indipendenti dalla localizzazione delle opere. Questi ultimi sono per lo più indicatori delle prestazioni complessive del Piano”;*
- Che gli indicatori per il monitoraggio sono riportati nella tabella 11-2 del RA;
- Che il RA intende verificare (p. 244) come l'impatto previsto in fase di VAS sia coerente con l'impatto valutato in fase di attuazione del Piano attraverso il calcolo degli indicatori di monitoraggio, effettuato sugli interventi a partire dalla dimensione di corridoio fino alle successive fasi di progettazione, autorizzazione, realizzazione. Tale verifica si realizza attraverso il calcolo degli specifici indicatori nelle fasi *ex ante* (intervento a livello di corridoio e di fascia di fattibilità), *in itinere* (intervento autorizzato) ed *ex post* (intervento realizzato);
- Che il controllo degli impatti ambientali indotti dalla realizzazione degli interventi e soprattutto la verifica rispetto a quanto pianificato presuppone la stima e valutazione degli impatti in fase di pianificazione;

## VALUTATO

- Che il RA non individua, descrive e valuta i possibili impatti sull'ambiente del Piano come previsto dal d. lgs. n. 152/2006 e quindi non consente di effettuare né la Valutazione ambientale strategica, né la conseguente attività di monitoraggio consistente nel controllo degli impatti ambientali indotti dalla realizzazione degli interventi e nella verifica di tali impatti rispetto a quanto pianificato.

## CONSIDERATO

- Che nel RA (p. 224) Terna "*sottolinea che le modalità di svolgimento del monitoraggio (ex ante, in itinere, ex post e relativi indicatori), derivano dal confronto attuato, nell'ambito dello specifico GdL Monitoraggio, fra l'Autorità competente, il MiBAC, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), la Commissione VAS e Terna*" e dichiara che nell'ambito della revisione degli indicatori di monitoraggio effettuata nel RA 2012 rispetto a quanto elaborato nel RA 2011 "*sono stati mantenuti gli indicatori di monitoraggio definiti con ISPRA, secondo le corrispondenze evidenziate nella tabella che segue*".

## VALUTATO

- che gli indicatori, così come calcolati nel RA, non assolvono alla finalità di fornire informazioni sui possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano, in fase di pianificazione, e misurare, in fase di intervento realizzato, gli impatti ambientali indotti dagli interventi, ma piuttosto costituiscono un supporto per la ben diversa valutazione della sostenibilità delle scelte localizzative. Si richiama al riguardo quanto emerso nelle riunioni del 26 ottobre e dell'8 novembre 2012 come riportato nel Promemoria sopra riportato.

## CONSIDERATO

- Che nel RA si afferma che "*per il calcolo degli indicatori nei tre momenti del monitoraggio, si fa riferimento ad aree omogenee, costituite dai corridoi e dalle fasce di fattibilità o, in assenza di queste, dalle aree di rispetto dei tracciati ... Per gli elettrodotti l'area di intervento sulla quale vengono calcolati gli indicatori, è costituita dal corridoio e dalla fascia di fattibilità del tracciato per il livello ex ante, dal tracciato autorizzato con la propria fascia di asservimento per il livello in itinere, dal tracciato realizzato con la propria fascia di asservimento (a partire dal progetto esecutivo) per il livello ex post*";
- che, come riportato nel glossario del RA 2012 (p. 300):
  - l'ampiezza della fascia di asservimento varia in funzione della tensione, e rispetto all'asse della linea corrisponde a circa 15 m per parte per un 132kV, a circa 20m per un 220kV e a circa 25m per un 380kV;
  - l'ampiezza della fascia di rispetto, che è funzione della tensione, approssimativamente può variare da un minimo di 40 metri a un massimo di 100 metri (risulta pertanto maggiore rispetto all'ampiezza della fascia di asservimento).

## VALUTATO

- che non si condivide la scelta della modalità di calcolo rispetto alle suddette aree di intervento soprattutto con riferimento ai livelli *in itinere* ed *ex post* per i quali la fascia di asservimento costituisce una porzione di territorio più limitata rispetto all'area in cui potrebbero manifestarsi effetti ambientali soprattutto in relazione ad aspetti paesaggistici e connessi con l'esposizione ai CEM della popolazione e alle interferenze con le aree boscate;
- che, calcolando l'indicatore come indicato nel RA
  - non è possibile controllare in modo completo il rispetto dei limiti normativi in quanto i dati risultanti sono riferiti alla sola fascia di asservimento invece che alla fascia di rispetto nella sua interezza;
  - non è possibile valutare nella loro interezza gli impatti sul patrimonio naturalistico (es. interferenza con aree boscate), sull'avifauna e sul paesaggio il cui raggio di



influenza è notevolmente maggiore rispetto all'ampiezza della fascia di asservimento.

- Che pertanto la modalità di calcolo degli indicatori indicata nel RA non consente di monitorare lo stato ambientale nell'area effettivamente interessata dagli impatti prodotti dalla realizzazione delle opere previste dal PdS (linee/stazioni elettriche);
- Che rappresentano un esempio di indicatori utili a raggiungere le finalità di un corretto Monitoraggio quelli già riportati nel parere della CTVIA sul PdS 2009 e di seguito elencati (con l'avvertenza che non si tratta di un elenco esaustivo di tutti gli indicatori necessari al monitoraggio). Tali indicatori consentono di realizzare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi e di correlarlo in modo adeguato con gli impatti da monitorare e con gli obiettivi di Piano. Gli indicatori devono essere calcolati per ciascun intervento realizzato e, aggregati per macro aree (ad esempio Regioni), forniscono informazioni pertinenti alla dimensione complessiva di piano:

<b>Impatti da monitorare</b>	<b>Obiettivi correlati</b>	<b>Indicatori</b>
Consumo di suolo di pregio per base dei sostegni e per fasce di asservimento	Limitare il consumo di suolo agricolo di pregio	kmq di suolo agricolo di pregio (DOC - DOCG - IGP - IGT) occupato dai nuovi interventi / Kmq di suolo agricolo di pregio
Potenziale risparmio di energia dovuto alla riduzione delle perdite di rete e alla connessione di impianti da fonti rinnovabili Potenziale riduzione delle emissioni	Risparmio energetico e minimizzazioni delle emissioni climalteranti e inquinanti	Riduzione delle perdite di Rete MW elettrici prodotti da fonti rinnovabili connessi alla Rete
Sottrazione e frammentazione di habitat	Limitare eventuali interferenze con la vegetazione	kmq di sup. forestale soggetta a tagli per l'installazione della Rete (nuovi interventi) / kmq di sup. forestale
Interferenza (perturbazione e disturbo) con habitat Rete Natura 2000 e aree protette	Evitare le perturbazioni agli habitat appartenenti alla rete natura 2000 e al sistema delle aree protette	km di Rete (nuovi interventi) / kmq di aree di pregio per la biodiversità distinte per tipologia
Minaccia delle specie avifaunistiche per potenziale rischio di collisione dell'avifauna con i conduttori	Contenere il rischio di collisione dell'avifauna con le linee aeree Evitare le interferenze con i corridoi ecologici	km di Rete / kmq di aree di interesse per l'avifauna (IBA) oppure attraversamenti di corridoi ecologici (es. rotte migratorie ove presenti)
Esposizione della Popolazione all'inquinamento elettromagnetico	minimizzare l'esposizione della popolazione ai CEM (fatti salvi sempre i vincoli imposti dalla normativa nazionale)	Km di Rete (nuovi interventi) / abitante (calcolato per sezione di censimento ISTAT)

Pressione territoriale, consumo di suolo	Minimizzare la pressione territoriale contenendo l'antropizzazione del territorio e il consumo di suolo	Saldo costruzione-demolizione km di linea distinte per livello di tensione
--	---	--

## 21.2. Il primo Rapporto di monitoraggio

### CONSIDERATO e VALUTATO che

- Successivamente alla redazione del parere CTVIA n. 1322/2013 è stato trasmesso il primo "rapporto di monitoraggio dell'attuazione del piano". Gli interventi analizzati nel rapporto, indicati alla tabella 6-13, sono 37. Non è indicato a quali Piani tali interventi siano riferiti considerando che non è mai stato presentato alcun rapporto di monitoraggio per i PdS precedenti,
- gli interventi appartenenti a piani precedenti al PdS 2012 risultano essere complessivamente:
  - 135, come indicato Documento integrativo (tab. n. 27 a pag. 135),
  - 211, come indicato nella Sintesi Non Tecnica (tab. 2-9 a pag. 15);
- Il Documento integrativo afferma (a pag. 30) che gli interventi scelti nell'ambito delle attività di monitoraggio sono quelli soggetti a VIA "in considerazione della loro estensione e potenziale significatività in termini di effetti sull'ambiente e sul territorio in cui si inseriscono". Tale scelta, poiché considera un numero ristretto di interventi rispetto a tutti quelli previsti dai PdS a partire dal 2008, condiziona il controllo degli effetti dell'attuazione dei piani stessi. Ogni PdS comprende, infatti, interventi non sottoposti a VIA che dovrebbero essere monitorati in quanto possono avere effetti ambientali non previsti in sede di pianificazione oppure in quanto sottoposti ad altre procedure autorizzative (es. d. lgs. n. 387/03);
- non appare chiaro, inoltre, il legame tra il set di interventi scelti per il monitoraggio e il quadro sullo stato di avanzamento degli interventi del PdS così come registrato al 31.12.202 e riportato nel Portale (sezione "Stato di attuazione del PdS"), nel Rapporto di monitoraggio (al par. 7.3 a pag. 66) e nel Documento integrativo (tabelle 17-22 a pag. 123-132). Tali ultime tabelle riguardano lo stato di avanzamento degli interventi appartenenti a Piani precedenti approvati tra cui compaiono opere di sviluppo della RTN ultimate nel corso del 2011;
- Il confronto tra i valori degli indicatori relativi agli interventi considerati nel monitoraggio 2011 è effettuato per cinque interventi ossia "per gli interventi che erano già stati oggetto di monitoraggio nel 2011 (nelle fasi ex ante o in itinere) e che hanno subito avanzamento" così come espresso a pag. 90 del Rapporto di monitoraggio. Tale confronto, effettuato intervento per intervento, è riportato nell'allegato C. Tale analisi valuta l'andamento degli indicatori calcolati nelle diverse fasi di avanzamento degli interventi con riferimento agli obiettivi generali di sostenibilità. Questa valutazione resta però circoscritta al singolo intervento, non è presente una valutazione dell'evoluzione temporale aggregata più consona alla scala di piano;
- Per quanto riguarda la verifica degli impatti rispetto a quanto pianificato, ciò è effettuato, come affermato nel Documento integrativo, confrontando la tabella 10-11 del RA (a pag. 222) e la tabella 8.3 del Rapporto di monitoraggio a pag. 82. Tale analisi (tabella comparativa 8.4 del Rapporto di monitoraggio) appare poco significativa in quanto i valori considerati riguardano un numero parziale di interventi e soprattutto interventi diversi tra loro;

- L'allegato C al Rapporto di monitoraggio, nell'ambito dell'analisi attraverso gli indicatori calcolati nelle diverse fasi di avanzamento degli interventi, riporta per 5 interventi la valutazione dell'evoluzione del valore dei singoli indicatori rispetto all'obiettivo di sostenibilità. Ad integrazione di quanto sopra detto, si rileva che tale analisi presenta diverse situazioni di evoluzione contro l'obiettivo (evidenziate in rosso) per le quali non sono riportate utili indicazioni per azioni correttive come invece dichiarato da TERNA nella trattazione di questo punto.
- La normativa in tema di valutazione ambientale prevede il monitoraggio dell'attuazione degli interventi nella VAS e il monitoraggio ambientale delle opere nella procedura di VIA, non prevede pertanto che il monitoraggio VIA possa in alcun caso sostituire quello VAS. Il monitoraggio effettuato in sede di VIA riguarda infatti dati e analisi più dettagliati (spesso ottenuti mediante campagne *in situ*). Il monitoraggio VIA effettuato opera per opera non fornisce una visione complessiva degli impatti ambientali che è proprio del monitoraggio VAS. A tal proposito si fa presente che il PdS deve comprendere interventi non sottoposti a VIA da monitorare in quanto possono avere effetti ambientali non previsti in sede di pianificazione oppure in quanto sottoposti ad altre procedure autorizzative (es. d. lgs. n. 387/2003);
- gli indicatori (tab. 6.3 del Rapporto di monitoraggio) utilizzati per la valutazione delle prestazioni dell'attuazione degli interventi (fase *ex post*) del Piano a livello di scala territoriale regionale (par. 6.4 del Rapporto di monitoraggio) non coprono tutti gli impatti pertinenti agli interventi del PdS. Tali indicatori sono riferiti a un numero ristretto di interventi in fase *ex post* tra quelli considerati per il monitoraggio (tab. 6-20 a pag. 59 del Rapporto di monitoraggio). In questo set di interventi non sono stati considerati gli interventi in fase *ex post* oggetto del monitoraggio 2011 come dichiarato a pag. 37 del Rapporto. Al fine di poter valutare la sostenibilità delle scelte di piano nel tempo dovrebbero essere considerati tutti gli interventi in fase *ex post* previsti nei PdS assoggettati a VAS. Pertanto nel prossimo rapporto di monitoraggio gli indicatori dovrebbero considerare, in aggiunta agli interventi attualmente considerati, i nuovi interventi che passano alla fase *ex post*. L'evoluzione nel tempo dei valori così monitorati consente di verificare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità;
- con riferimento agli indicatori di sostenibilità complessivi, il Rapporto di monitoraggio riporta al paragrafo 6.2 (da pag. 23) gli stessi valori presentati nel RA 2012, riferiti quindi a stime future, piuttosto che riportare valori riferiti a periodi precedenti più adatti al monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PdS.

**Per tutto quanto sopra VISTO, RILEVATO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VALUTA**

**con riferimento alla proposta di Piano di Sviluppo 2012 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e ai correlati Rapporto ambientale e Piano di monitoraggio**

**CHE**

- la nuova impostazione del Piano risulta in linea di principio apprezzabile in quanto si propone di supportare la dimensione strategica, propria della VAS, in modo più evidente rispetto ai Piani di sviluppo della Rete di trasmissione nazionale degli anni precedenti;
- rimane valido quanto affermato nel parere motivato sul PdS 2011 circa la valutazione in via generale positiva degli accumulatori in quanto strumento per aumentare l'utilizzo delle

energie rinnovabili (prodotte da impianti fotovoltaici ed eolici) in vista del raggiungimento degli obiettivi assunti dall'Italia a livello internazionale;

- il Documento integrativo presentato successivamente alla formulazione del parere CTVIA n. 1322/2013 ha fornito all'Autorità competente una apprezzabile seppure non esaustiva serie di chiarimenti e approfondimenti relativi al PdS della RTN 2012 e al relativo RA correlati alle osservazioni e condizioni contenute nel parere della CTVIA n. 1322 del 2 agosto 2013;
- l'esito della Valutazione ambientale strategica del PdS può considerarsi positivo, a condizione che siano tenute presenti le osservazioni e rispettate le condizioni di seguito indicate:

### 1. Procedura di VAS e pianificazione

- 1.1. Il processo di valutazione ambientale deve essere in futuro avviato contestualmente al processo di formazione del Piano (come richiesto dall'art. 11 del d. lgs. n. 152/2006) allo scopo di garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione durante l'elaborazione del Piano.

### 2. Scenari energetici (PdS)

- 2.1. Lo scenario energetico "di sviluppo" prospettato da Terna deve essere coerente con le previsioni di consumi elettrici di fonte europea e nazionale o deve essere supportato da adeguate motivazioni.
- 2.2. Il PdS 2012 deve analizzare le esigenze della rete nel suo complesso e articolare una strategia complessiva di sviluppo della RTN da attuare con un disegno di rete complessivo in cui inserire gli interventi che sono individuati anno per anno e necessaria per affrontare le criticità (descritte nei capitoli 3-5).

### 3. Nuovi interventi: caratterizzazione ambientale

- 3.1. A differenza di quanto rilevato, i contenuti relativi ai nuovi interventi del PdS 2012 e del RA 2012 devono essere coerenti e gli interventi devono essere elencati con sufficiente chiarezza.
- 3.2. La descrizione dei nuovi interventi, in molti casi generica o consistente nella esposizione della sottostante esigenza elettrica invece che delle caratteristiche dell'opera, deve invece risultare adeguata al fine di consentire la successiva stima e valutazione degli effetti ambientali che gli interventi potranno generare.
- 3.3. Devono essere valutate le situazioni in cui il nuovo intervento previsto dal PdS, pur non generando nuovo impatto ambientale (es. interventi su *asset* esistenti), avviene in un contesto ambientalmente già critico. In tal caso deve essere predisposta, in coerenza con gli obiettivi di VAS di miglioramento ambientale, una strategia di miglioramento da attuare nel corso degli anni.
- 3.4. Con riferimento alla caratterizzazione ambientale dei nuovi interventi le informazioni fornite devono riguardare tutti gli aspetti ambientali interessati dagli interventi e risultare sufficienti per una analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come richiesto dall'all. VI alla Seconda parte del d. lgs. n. 152/2006 al fine di poter garantire che gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione.
- 3.5. Il livello minimo informativo per le analisi ambientali deve coincidere con quello relativo a tutti gli strati informativi considerati per applicare i criteri ERPA (archiviati da Terna in un GeoDatabase, come riportato nelle schede indicatori di cui all'all. B del RA - voce Fonti), integrati con i dati locali che i soggetti consultati hanno messo a disposizione nel corso delle VAS dei diversi PdS e con il sistema Carta della natura, per le Regioni in cui è stato implementato (Valle d'Aosta, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna).

3.6. Vi deve essere coincidenza tra gli interventi rappresentati nel portale VAS, sezione RA 2012, e i nuovi interventi del PdS 2012.

#### **4. Sistemi di accumulo diffuso dell'energia elettrica: caratterizzazione ambientale**

4.1. Il portale VAS riporta le 2 direttrici, deve inoltre indicare la localizzazione dei tre siti SANC individuati.

#### **5. Interventi appartenenti a Piani già approvati**

5.1. La lettura dei dati riportati nel PdS, nel RA 2012 e nel Documento integrativo sugli interventi appartenenti a Piani già approvati risulta complessa e poco chiara in quanto le tabelle del RA 2012 (cap. 3.11) indicano categorie non sempre corrispondenti e numeri di interventi tra di loro non coerenti, indicano dati non coerenti con quanto riportato nel PdS e non indicano, come invece dovrebbero, gli "interventi complessi e articolati che avanzano con tempistiche differenti" che proprio per questa loro caratteristica possono presentare maggiori criticità.

5.2. Come per i nuovi interventi le informazioni, a differenza di quelle riportate, devono consentire di effettuare una analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come richiesto dall'all. VI alla Seconda parte del d. lgs. n. 152/2006 al fine di poter garantire che gli impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione.

#### **6. Criteri ERPA**

6.1. Per quanto riguarda l'applicazione della metodologia dei criteri ERPA, devono essere forniti tutti gli elementi riguardanti la sua applicazione ad ogni singolo intervento (ad esempio carte tematiche risultanti, layer informativi utilizzati, eventuali ipotesi adottate) al fine di rendere il processo di studio e analisi trasparente e ripercorribile sia ai fini della valutazione tecnica sia ai fini della consultazione pubblica.

6.2. La metodologia deve essere adeguatamente adattata alle diverse esigenze dei territori interessati che emergono dalle osservazioni pervenute e legate alle peculiarità che contraddistinguono le diverse realtà territoriali. Il RA o il Portale VAS devono dare evidenza dell'inclusione delle peculiarità regionali negli strati informativi ERPA risultanti.

#### **7. Sistema degli obiettivi e verifica di coerenza esterna**

7.1. L'analisi di coerenza esterna è stata svolta prendendo come riferimento solo i principi generali delle tipologie di piano sopra riportate, deve invece considerare gli obiettivi e le azioni principali di ogni singolo piano, almeno fino al livello regionale. Obiettivi e azioni dei piani devono essere confrontati con gli obiettivi-azioni del PdS.

7.2. Deve essere specificato, per ciascun piano, se le sue previsioni territoriali sono state considerate in ogni Regione nell'utilizzo dei criteri ERPA.

#### **8. Verifica di coerenza interna**

8.1. Con riferimento all'obiettivo di VAS n. 5 (*Migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini, garantendo la crescita economica nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile*) la formulazione appare troppo generica (in particolare per il riferimento alla "crescita sostenibile") e non appare corretta la correlazione effettuata (nella tabella 9-17 del RA) con gli indicatori di sostenibilità E01 "Costo intervento", E02 "Costo gestione intervento" ed E04 "Costo di accessibilità" in quanto il livello di qualità della vita si interfaccia, oltre che con numerosi aspetti connessi con la riduzione dei costi energetici, anche con aspetti di natura territoriale (ad es. interferenza della rete con attività turistiche).

L'obiettivo deve essere rivisto tenendo in considerazione anche l'associazione tra lo stesso e gli obiettivi specifici di sostenibilità "aumentare l'efficienza nel settore energetico e diminuzione delle perdite" e "incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili" riportata al paragrafo sulla valutazione complessiva del PdS (tab. 10.2 del RA), nonché le correlazioni con gli altri obiettivi che incidono sulla qualità della vita (ad es. tutela salute umana e tutela del paesaggio).

- 8.2. Le tabelle 9-17 "Verifica dei criteri ERPA in relazione agli obiettivi di sostenibilità" (p. 195 del RA) e 10-2 "Verifica di coerenza obiettivi di sostenibilità" (p. 204 del RA) devono prendere in considerazione anche i cosiddetti "indicatori complessivi di sostenibilità", introdotti invece esclusivamente nel capitolo 10 sulla valutazione complessiva (in particolare IP01-Emissioni evitate di gas climalteranti - CO<sub>2</sub>, IP02-Riduzione dei vincoli alla produzione da fonti rinnovabili e IP04-Riduzioni delle perdite di rete).
- 8.3. Le valutazioni riportate nella tabella devono essere accompagnate da considerazioni legate ai criteri di assegnazione dei giudizi. Ciò è necessario soprattutto per le situazioni più incerte.

## 9. Sostenibilità complessiva degli interventi

9.1. Ai fini di una valutazione complessiva di sostenibilità più strettamente ambientale devono essere utilizzati indicatori significativi. Gli indicatori riportati di seguito sono invece più pertinenti a valutazioni di natura tecnico-economica che ambientali:

- Indicatori complessivi:
  - IP03: Rimozione limiti di produzione e delle congestioni di rete
  - IP05: Benefici complessivi
  - IP07: Sicurezza del sistema elettrico
  - T03: Interferenze con infrastrutture
- Indicatori territoriali:
  - E01: Costo dell'intervento
  - E02: Costo di gestione dell'intervento
  - E04: Costo di accessibilità

9.2. L'indicatore "IP06 riduzione occupazione territorio interessato da sviluppo rete futuro" è dipendente dalla localizzazione dei singoli interventi e quindi rientra nella categoria degli indicatori territoriali. Tale indicatore deve prendere in considerazione gli interventi di razionalizzazione e riportare un bilancio complessivo annuale tra superfici occupate e superfici liberate conseguente all'attuazione di tutti gli interventi previsti. Questo dato deve essere coerente e collegabile agli indicatori territoriali S01 "Pressione territoriale" e S02 "Pressione relativa all'intervento".

9.3. La valutazione della sostenibilità complessiva degli interventi risente pesantemente della parzialità degli interventi presi in considerazione e risulta pertanto poco significativa.

9.4. Per valutare i dati numerici degli indicatori di sostenibilità "territoriali" devono essere definiti i valori di riferimento rispetto ai quali confrontarli.

9.5. I dati devono essere valutati anche nella loro evoluzione temporale anche al fine di verificare quanto il processo di VAS incide sulla sostenibilità del Piano.

9.6. Gli obiettivi di VAS devono essere sviluppati numericamente per consentire di avere dei punti di riferimento quantitativi (ove possibile) o qualitativi rispetto ai quali valutare l'andamento degli indicatori di sostenibilità del PdS nel suo complesso. Questa quantificazione può essere fatta, oltre che sulla base dell'analisi di contesto, in parte anche sulla base degli obiettivi quantitativi fissati dalle politiche ambientali e di sostenibilità, laddove presenti (come peraltro concordato con Terna).

## 10. Valutazione delle alternative per i nuovi interventi

- 10.1. Come per i nuovi interventi, devono essere analizzate alternative per gli interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente e devono essere valutate le situazioni in cui il nuovo intervento previsto dal PdS, pur non generando nuovo impatto ambientale (es. interventi su *asset* esistenti), avviene in un contesto ambientalmente già critico. In tal caso deve essere predisposta, in coerenza con gli obiettivi di VAS di miglioramento ambientale, una strategia di miglioramento da attuare nel corso degli anni.
- 10.2. Si rileva un ulteriore elemento di incoerenza tra il PdS e il RA nell'individuazione dei nuovi interventi con potenziali effetti significativi sull'ambiente: 23 (o 27 a seconda di come li si raggruppa) per il PdS e 2 per il RA. Da ciò deriva l'assenza dell'analisi delle alternative per la maggior parte dei nuovi interventi che nel PdS si afferma che hanno potenziali effetti significativi sull'ambiente. Tale carenza deve essere adeguatamente motivata, come previsto dal d. lgs. n. 152/2006.
- 10.3. Con riferimento agli Elettrodotti 150 kV "Noci - Martina Franca" e "Paternò - Belpasso" gli strati informativi devono coprire tutti gli aspetti ambientali interessati dagli interventi, le informazioni fornite non si ritengono sufficienti per l'analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio interessato dall'intervento come richiesto dall'all. 6 alla Parte seconda del d. lgs. n. 152/2006 al fine di poter garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano siano presi in considerazione nell'elaborazione dello stesso. In particolare non sono riportati i livelli informativi riguardanti il Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT) della Puglia e il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Sicilia, indicati come disponibili in formato vettoriale.
- 10.4. Le analisi ambientali svolte, che si avvalgono degli indicatori di sostenibilità territoriali calcolati nelle quattro dimensioni (ambientale, sociale, tecnica ed economica), devono integrare la caratterizzazione ambientale attraverso la rappresentazione degli strati informativi con i dati e le informazioni utilizzati per il popolamento degli indicatori.
- 10.5. Con riferimento all'esame delle alternative relativo all'Elettrodotto 150 kV Paternò-Belpasso:
- le aree di studio alternative non devono presentare fasce molto strette (100-200 m) che comportano passaggi obbligati per le linee e non permettono quindi l'individuazione al loro interno di più fasce di fattibilità;
  - l'individuazione dell'alternativa A non tiene conto della metodologia ERPA in quanto interessa un'area di esclusione (abitato Paternò);
  - la scelta di una delle alternative non deve essere effettuata sulla base solo di criteri di natura economica (nel caso in esame minor lunghezza e quindi minor costo);
  - nel confronto delle macroalternative effettuato con l'ausilio degli indicatori emerge una contraddizione tra quanto affermato e i dati riportati circa l'individuazione dell'alternativa che detiene valori numerici più alti;
  - le analisi ambientali a supporto della scelta adottata dell'alternativa, allo stato carenti, devono essere basate su cartografia adeguata rappresentante in particolare la sovrapposizione tra gli strati informativi afferenti ai criteri ERPA e le aree di studio considerate;
  - da quanto sopra deriva che l'analisi effettuata risulta approssimativa e contraddittoria e che non ci sono elementi conoscitivi sufficienti per valutare ambientalmente l'area di studio da preferire tra quelle presentate.

10.6. Con riferimento all'esame delle alternative relativo all'Elettrodotto 150 kV Noci-Martina Franca:

- le variazioni alla metodologia ERPA di base (non considerazione delle attrazioni) devono essere supportate da adeguata motivazione di tale scelta;
- come anche dichiarato nel RA, le due alternative risultano sostanzialmente equivalenti;
- da quanto sopra deriva che quanto presentato non individua due possibili alternative di intervento.

10.7. Con riferimento alle Stazioni 380/150 kV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Sud (stazioni Belcastro, Manfredonia, Cerignola e Erchie):

- l'analisi ambientale sulle stazioni (presente nell'allegato D) non si deve limitare al calcolo degli indicatori di sostenibilità, senza alcuna elaborazione di macroalternative e deve fornire considerazioni ambientali ed elettriche che motivino le scelte localizzative;
- per tutte le stazioni, localizzate in zone anche molto distanti, è riportata la medesima considerazione conclusiva (*"in generale non si riscontrano particolari criticità, se non relative alla difficoltà di mascheramento degli interventi e all'interessamento di aree agricole di pregio"*) e quasi tutti i commenti sugli indicatori sono gli stessi. Questi elementi suscitano perplessità sul reale grado di approfondimento e sull'utilità delle indicazioni che ne derivano.

10.8. Con riferimento alla valutazione delle alternative di corridoio:

- nel Pds e nel RA 2012 Terna deve attuare quanto concordato con l'Autorità competente o una metodologia equivalente utile a raggiungere gli stessi risultati in conformità a quanto richiesto dal d. lgs. n. 152/2006 in relazione alla VAS. Allo stato non è possibile valutare ambientalmente il corridoio preferenziale e fornire eventuali ulteriori elementi di attenzione per nessuno dei nuovi interventi.

## 11. Impatti ambientali

11.1. Il RA (par. 10.4.4.1) riporta le rappresentazioni grafiche degli indicatori aggregati per aree geografiche accompagnati da considerazioni prevalentemente di carattere descrittivo e focalizzate soprattutto sul confronto dei valori tra le diverse aree geografiche. Nella fase di pianificazione, in cui le scelte localizzative devono ancora essere adottate, l'analisi degli impatti ambientali nel RA deve invece fare emergere possibili situazioni di criticità rispetto alle quali il PdS deve fornire indicazioni specifiche per ciascun intervento di cui tener conto nelle successive fasi di pianificazione/progettazione e pertanto tale analisi deve risultare funzionale ad orientare le scelte verso soluzioni sostenibili.

11.2. Sulla base delle parziali informazioni riportate nel cap. 8 del PdS, si riscontrano tra i nuovi interventi (di seguito indicati) situazioni in cui le aree di studio sono attraversate trasversalmente, per l'intera ampiezza o per una parte di essa, da aree di pregio naturalistico (aree protette, SIC, ZPS e IBA):

- Direttrice 150 KV "Foggia – Carapelle – Stornara – Cerignola – Canosa – Andria
- Rete 132 KV Area Nord Venezia
- Rete 132 KV Latisana Caorle
- Elettrodotto 132 KV "S. Martino XX- S. Arcangelo"
- Rete AT Provincia di Piacenza
- Elettrodotto 132 KV "Fano - S. Colomba"



- Interventi sulla Rete AT per raccolta della produzione rinnovabile tra Campania e Molise
- Direttrice 150 KV "Foggia – Serracapriola - Larino"
- Elettrodotto 150 KV Noci – Martina Franca
- Interventi sulla rete AT per la raccolta della produzione rinnovabile tra Lazio e Campania
- Stazioni 380/150 KV e relativi raccordi alla rete AT per la raccolta di produzione da fonte rinnovabile nel Stud: Stazione Gravina;

A fronte del conseguente interessamento obbligato o possibile di tali aree da parte degli interventi sopra indicati con possibili significativi impatti sugli *habitat* e sulle specie interessate, per tali situazioni di criticità devono essere svolte analisi più approfondite per individuare i possibili impatti sull'ambiente, mostrare l'assenza di alternative a minor impatto e fornire elementi relativi alle modalità con cui saranno gestite le situazioni di criticità.

11.3. Per tali interventi deve essere effettuata una Valutazione di Incidenza specifica per i siti Natura 2000 interessati più approfondita rispetto a quanto riportato nel paragrafo 12 del RA.

11.4. Con riferimento alla esposizione della popolazione ai CEM

- il Piano e il RA perseguono l'obiettivo della "Tutela della salute umana" garantendo il semplice rispetto dei valori limite di legge, devono invece perseguire la riduzione dell'esposizione ai valori minimi possibili per l'intervento previsto;
- l'analisi di alternative, attualmente assente, deve conseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione al campo magnetico ai fini della tutela della salute umana;
- con riferimento agli indicatori (all. B al RA), i dati *proxy* utilizzati per il popolamento dell'indicatore sulle reti ecologiche devono essere esaustivi e appresentare tutti gli elementi che caratterizzano la rete ecologica.

## 12. Valutazione di incidenza

12.1. Per i nuovi interventi lo Studio di incidenza del Piano deve individuare possibili interferenze suscettibili di effetti significativi sugli obiettivi di conservazione dei siti (fase di *screening*);

12.2. Per l'individuazione dei nuovi interventi con maggior probabilità di interferenza con la Rete Natura 2000 si rinvia a quanto rilevato nel precedente punto 11.2;

12.3. Per le aree di studio individuate che presentano un'alta probabilità di interessamento di siti Natura 2000 devono essere svolte analisi più dettagliate delle caratteristiche territoriali e ambientali delle aree finalizzate, in considerazione delle caratteristiche dei siti Natura 2000 interessati, ad orientare le scelte da attuare nelle successive fasi di pianificazione (quali ad esempio indicazioni generali più specifiche rispetto ai criteri ERPA riguardanti la localizzazione dei possibili corridoi o fasce di fattibilità, analisi di coerenza con le misure di conservazione);

12.4. Relativamente agli interventi a livello strategico considerati per l'analisi (tab. 12-5 del RA) si rilevano alcune imprecisioni e carenze: la tabella elenca 36 interventi, nuovi e di Piani precedenti, due dei quali sono ripetuti, 8 appartengono a piani già approvati e i restanti 26 sono direttrici per l'installazione di sistemi di accumulo. Pertanto, se si escludono le direttrici, non compare nell'analisi alcun nuovo intervento previsto nel PdS 2012;

12.5. Devono essere forniti ulteriori elementi di analisi per valutare possibili effetti sullo stato di conservazione degli *habitat* e delle specie dei siti Natura 2000 elencati nel paragrafo n. 18 del presente parere che, sulla base dell'analisi ambientale effettuata al capitolo 5 del PdS (*Nuove infrastrutture di rete per la produzione da FRNP*), potrebbero essere interessati dalle azioni di Piano;

12.6. L'analisi si sostanzia nella caratterizzazione dei macro ambiti e nell'indicazione della regione biogeografica in cui ricadono le aree di studio. Lo studio d'Incidenza per gli interventi al livello strategico deve invece analizzare e valutare gli aspetti di analisi e valutazione degli effetti che i nuovi interventi possono avere sulla Rete Natura 2000;

12.7. Con riferimento alla Valutazione d'Incidenza a livello di singole previsioni (corridoi e fasce di fattibilità),

- gli obiettivi dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 elencati dal RA non devono essere generici, ma devono essere riferiti agli specifici siti;
- per una corretta e completa analisi ambientale il RA deve:
  - meglio specificare le modalità di individuazione dei suddetti obiettivi;
  - considerare, per la fase di valutazione a livello strutturale e attuativo, la coerenza delle azioni del PdS con quanto previsto dalle Misure di conservazione (laddove approvate e adottate dalle Regioni) specifiche per i siti Natura 2000 presenti nell'area di intervento del PdS;

12.8. I risultati degli indicatori di impatto devono supportare l'individuazione di particolari situazioni di criticità per le quali, mediante analisi più mirate, risulta opportuno fornire elementi di indirizzo utili per orientare le scelte da attuare nelle successive fasi dell'iter decisionale (progettazione) (ad esempio indicazioni generali riguardanti il percorso da seguire in fase di progettazione, passaggi critici da evitare, coerenza con le Misure di conservazione o eventualmente con i Piani di Gestione, indicazione di eventuali misure di mitigazione);

12.9. Gli indicatori di impatto utilizzati rappresentano degli indicatori di "stato" e in quanto tali sono utili ai fini della caratterizzazione e dell'individuazione dei potenziali effetti prodotti sui siti Natura 2000. Al fine però di verificare la coerenza con le misure di conservazione (o eventualmente con i Piani di Gestione) di tali siti il RA deve analizzare i singoli interventi del PdS. Da tale analisi devono emergere gli elementi di coerenza e conflitto con le Misure di conservazione specifiche per ciascun sito e le azioni da adottare per gestire le eventuali situazioni critiche, riportando le motivazioni della scelta delle azioni.

### 13. Dati e fonti informative

13.1. La valutazione delle potenziali interferenze con le rotte migratorie, che secondo quanto riportato nel RA (a p. 248) "*non risulta al momento applicabile nelle analisi di VAS del PdS, per la mancanza dei relativi dati in formato cartografico digitale*", deve essere svolta utilizzando i dati che amministrazioni e enti locali mettono a disposizione attraverso i propri SIT per le analisi e le valutazioni riguardanti il territorio coperto dai suddetti strati informativi (numerose osservazioni e pareri riportano le informazioni inerenti la disponibilità e reperibilità di alcuni di questi elementi informativi).

### 14. Il Portale VAS

- 14.1. La sezione del portale VAS denominata Rapporto Ambientale 2012 deve includere la cartografia di tutti i nuovi interventi previsti dal PdS 2012 riassunti nella tabella 7 del Documento integrativo.
- 14.2. Il Portale deve ospitare gli indicatori di controllo degli impatti ambientali aggregati per area vasta (ad es. Regione) al fine di restituire informazioni inerenti il monitoraggio ambientale a scala di piano.

## 15. Monitoraggio

### A. Il Piano di Monitoraggio nel RA

- 15.1. La mancanza del Monitoraggio dei Piani sottoposti a VAS sin dal 2008 e la conseguente mancata produzione della relativa Relazione hanno impedito in passato e ancora impediscono di dare attuazione alla previsione dell'art. 18, quarto comma, secondo cui il quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione include le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio allo scopo di confrontare i valori degli indicatori calcolati nei diversi anni.
- 15.2. Il RA deve individuare, descrivere e valutare i possibili impatti sull'ambiente del Piano come previsto dal d. lgs. n. 152/2006 al fine di consentire di effettuare valutazioni ambientali a livello strategico e la conseguente attività di monitoraggio consistente nel controllo degli impatti ambientali indotti dalla realizzazione degli interventi e nella verifica di tali impatti rispetto a quanto pianificato.
- 15.3. Gli indicatori devono assolvere la finalità di fornire informazioni sui possibili impatti significativi derivanti dalle azioni di Piano, in fase di pianificazione, e di misurare, in fase di intervento realizzato, gli impatti ambientali indotti dagli interventi. Così come calcolati nel RA gli indicatori costituiscono invece esclusivamente un supporto per la ben diversa valutazione della sostenibilità delle scelte localizzative.
- 15.4. Le modalità di calcolo rispetto alle aree di intervento, soprattutto con riferimento ai livelli *in itinere* ed *ex post*, devono prendere in considerazione non la fascia di asservimento, ma l'intera area in cui potrebbero manifestarsi effetti ambientali soprattutto in relazione ad aspetti paesaggistici e connessi con l'esposizione ai CEM della popolazione e alle interferenze con le aree boscate.
- 15.5. La modalità di calcolo degli indicatori indicata nel RA deve consentire di monitorare lo stato ambientale nell'area effettivamente interessata dagli impatti prodotti dalla realizzazione delle azioni previste dal PdS (linee/stazioni elettriche). Calcolando l'indicatore come indicato nel RA, invece
- non è possibile controllare in modo completo il rispetto dei limiti normativi in quanto i dati risultanti sono riferiti alla sola fascia di asservimento invece che alla fascia di rispetto nella sua interezza;
  - non è possibile valutare nella loro interezza gli impatti sul patrimonio naturalistico (es. interferenza con aree boscate), sull'avifauna e sul paesaggio il cui raggio di influenza è notevolmente maggiore rispetto all'ampiezza della fascia di asservimento.

### B. Il primo Rapporto di monitoraggio

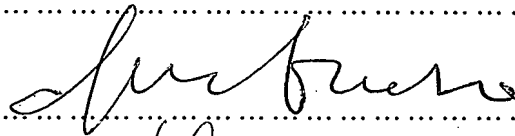
- 15.6. Il Rapporto di monitoraggio:
- 15.6.1. deve indicare a quali Piani gli interventi monitorati sono riferiti;
- 15.6.2. deve monitorare tutti gli interventi che possono avere effetti ambientali, indipendentemente dalla circostanza che siano sottoposti a VIA o ad altra procedura autorizzativa;

- 15.6.3. deve indicare in modo chiaro il legame tra il *set* di interventi scelti per il monitoraggio e il quadro sullo stato di avanzamento degli interventi del PdS;
- 15.6.4. nel confrontare i valori degli indicatori relativi ai cinque interventi considerati nel monitoraggio 2011, non deve circoscrivere la valutazione al singolo intervento, ma considerare l'evoluzione temporale aggregata più consona alla scala di piano;
- 15.6.5. per quanto riguarda la verifica degli impatti rispetto a quanto pianificato, compie un'analisi (tabella comparativa 8.4 del Rapporto di monitoraggio) poco significativa in quanto i valori considerati riguardano un numero parziale di interventi e soprattutto interventi diversi tra loro. Devono invece essere analizzati i valori che riguardano tutti gli interventi che possono avere effetti ambientali, indipendentemente dalla circostanza che siano sottoposti a VIA o altra procedura autorizzativa;
- 15.6.6. deve utilizzare indicatori per la valutazione delle prestazioni dell'attuazione degli interventi (fase *ex post*) del Piano a livello di scala territoriale regionale che coprano tutti gli impatti pertinenti agli interventi del PdS e che siano riferiti a tutti gli interventi in fase *ex post* da considerare per il monitoraggio. Gli indicatori devono considerare anche gli interventi che passano alla fase *ex post*. L'evoluzione nel tempo dei valori monitorati consente infatti di verificare il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità;
- 15.6.7. con riferimento agli indicatori di sostenibilità complessivi, non deve riportare valori riferiti a stime future, ma a periodi precedenti più adatti al monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PdS.


Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



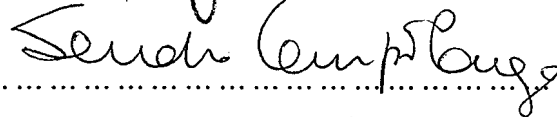
Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

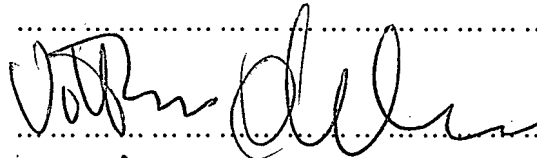


Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

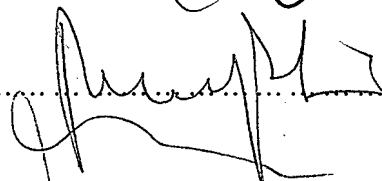


ASSENTE

Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia



Ing. Silvio Bosetti

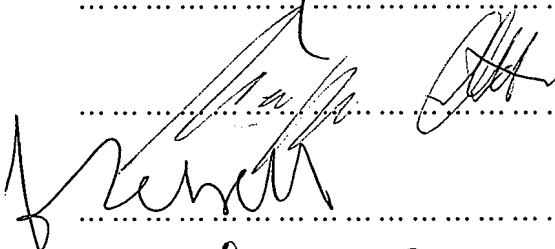
ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

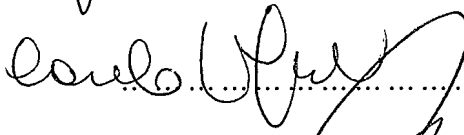


Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



Prof. Carlo Collivignarelli



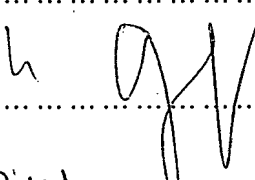
Dott. Siro Corezzi



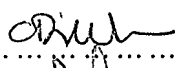
Dott. Federico Crescenzi



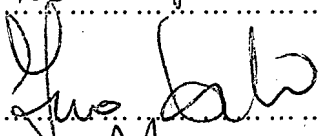
Prof.ssa Barbara Santa De Donno



Cons. Marco De Giorgi



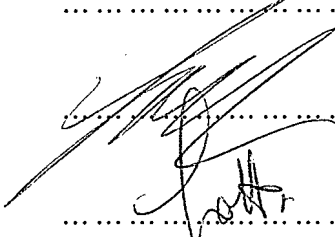
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani

